

Parrocchia "Gesù Crocifisso" - VAJONT (PN)

Diocesi di Concordia-Pordenone

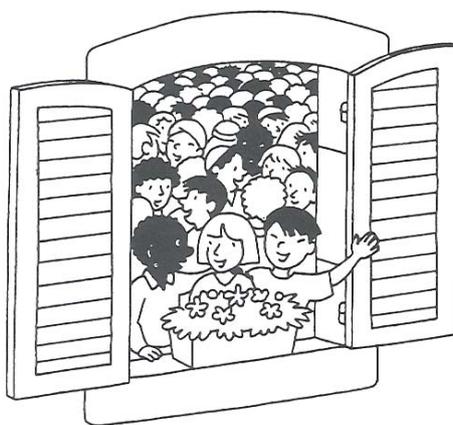
# PROGRAMMA PASTORALE

PARTE PRIMA

Revisione e Valutazione Anno 2014-2015

PARTE SECONDA

Programmazione 2015-2016



LA comunione con  
Dio  
LA viviamo  
NELLA medesima  
CARITÀ CONDIVISA

## PARTE PRIMA

### REVISIONE E VALUTAZIONE ANNO 2014-2015

#### Meta generale:

**Entro la Pasqua 2015, i battezzati e la gente di buona volontà, che vivono a Vajont, in sintonia con gli orientamenti della diocesi e mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, scelgono Cristo come modello di vita e di convivenza sociale, e quindi resi nel Risorto germi di una nuova umanità sobria, solidale e fraterna.**

#### **1° livello Pastorale comunitaria**

(Moltitudini, Piccole comunità, Famiglie)

#### **Fatti che indicano una crescita nella gente o una reazione positiva ...**

- Molte famiglie che per vari motivi vivono ai margini della vita comunitaria hanno partecipato ad iniziative promosse dalla parrocchia: festa patronale, falò della fraternità, scuola di computer, banco alimentare, siti cibo, ecc. Alcuni hanno sentito il bisogno di manifestare il proprio apprezzamento.  
Infatti sono tante le famiglie che si sono insediate nel paese negli ultimi anni, alcune italiane e la maggior parte straniere. Quelle italiane per la maggior parte sono cattoliche, quelle straniere, invece, per lo più, sono multiconfessionali.
- Si avverte una certa preoccupazione per il futuro della comunità, pensando all'età che avanza per gli operatori pastorali (parroco, suore e laici impegnati).
- Fa riflettere e sta trovando considerazione la proposta di istituire un'equipe di diaconi che assumano nel futuro la conduzione del progetto pastorale.
- Encomiabile si è manifestato l'impegno dei gruppi familiari e delle CEB nonché l'assiduità con la quale hanno sostenuto il lavoro per il 3° Sinodo Parrocchiale.
- I testi sinodali hanno sottolineato ripetutamente che i gruppi e le ceb sono luoghi di incontro e di preghiera che trasmettono sicurezza e fanno vedere la realtà con occhi diversi
- Indicativo è il disagio manifestato da un padre di famiglia, di fede elementare, per essere stato costretto a fare un matrimonio civile e la soddisfazione per essere riuscito dopo diversi anni a convincere la moglie a fare il matrimonio religioso.
- Ci pare rilevante la presa di coscienza che la fede dà la forza per tenere sotto controllo le paure della vita; che le iniziative comunitarie siano riconosciute come strumenti di unione e di elevazione., e siano ritenute capaci di dare forza per andare avanti.
- Ugualmente apprezzabile è la presa di coscienza della necessità di approfondire e coltivare la fede perché non rimanga un fatto individuale, privato, ma diventi una realtà condivisa.

- Non meno apprezzabile è il fatto che ci si accorga che occorre imparare a gestire bene la televisione in famiglia per evitare che venga scambiata per la fonte della verità e il parcheggio dei figli.
- Si è detto pure che, viste le condizioni che si vivono sul piano politico, occorre imparare ad usare con intelligenza l'arma del voto.
- Si è preso coscienza che occorre continuare il cammino fatto finora in quanto si è manifestato come la piovgerella che feconda la terra e favorisce la liberazione dalla paura dei potenti.

### **Fatti che dicono perché e in quali aspetti l'obiettivo non sembra essersi raggiunto**

- In occasione del 3° Sinodo Parrocchiale, non si sono formati altri gruppi all'infuori di quelli già esistenti. Infatti il numero delle persone non appartenenti ai gruppi che hanno partecipato agli incontri sinodali sono state relativamente poche.
- A causa della malattia del parroco, non si è potuto seguire la metodologia applicata negli altri Sinodi.

## **2° livello Pastorale Settoriale**

(Giovani, fanciulli, altre categorie)

**Entro giugno 2015, i bambini con i loro fratelli maggiori scoprono il dono che Dio fa loro di avere come proprio compagno di futuro Gesù stesso e attualizzano attraverso l'esperienza lo smarrimento e ritrovamento di Gesù a servizio dei genitori e di tutta la comunità riunita nel Sinodo.**

### **Fatti che indicano una crescita nella gente o una reazione positiva ...**

- Negli incontri settimanali di formazione umano-cristiana i bambini lavorano a gruppi autogestiti, riflettono sul vissuto quotidiano, riferiscono a turno in assemblea, si mettono in atteggiamento di ascolto della Parola di Dio, interiorizzano la Parola, e in fine, ciò che nel passato non era facile ottenere, pregano in un clima di silenzio.
- Nelle riflessioni dei bambini emergono valori evangelici. Questo fatto sta a significare che il tessuto comunitario nel quale essi vivono ha recepito il Vangelo seminato abbondantemente nel corso degli anni.

### **Fatti che dicono perché e in quali aspetti l'obiettivo non sembra essersi raggiunto**

- L'ambiente condizionato dall'alcol e in parte anche dalla droga costituisce una minaccia continua per gli adolescenti e i giovani. Infatti i modelli di adulti che interiorizzano più facilmente sono quelli che si mostrano forti affrontando l'alcol e la droga.
- Gli educatori che le istituzioni civili presentano nel campo ludico e sportivo se non sono consumatori diretti della sostanza alcol e della droga lo tollerano e lo permettono.

### **3° livello Servizi Pastoralis**

(Catechesi, Liturgia, Carità)

**Entro giugno 2015, I servizi pastorali servono al raggiungimento della meta globale e incrementano l'unità tra momento pastorale e parola, tra momento pastorale e aiuti fraterni, tra momento pastorale e celebrazione.**

**Fatti che indicano una crescita nella gente o una reazione positiva ...**

- Un fatto importante è che i bambini, i ragazzi e i giovani della comunità nell'incontro settimanale di formazione umano-cristiana approfondiscono un tema legato alla liturgia domenicale e festiva, partecipano in buona parte al servizio liturgico e svolgono dei servizi a favore dell'insieme.
- Essi in questo modo hanno l'occasione di vivere l'unità tra i vari momenti pastorali della comunità: quello formativo della parola, quello della carità e quello della liturgia.

**Fatti che dicono perché e in quali aspetti l'obiettivo non sembra essersi raggiunto**

- Molti genitori dei bambini che partecipano al servizio liturgico, non frequentando essi stessi che raramente alla Messa, rendono precaria anche l'assiduità dei loro figli.

### **4° livello Pastorale Ministeriale**

(Formazione Operatori Pastoralis nel loro insieme)

**Entro la Pasqua 2015, gli operatori pastorali sono messi in condizione di conoscere la meta generale che ci siamo proposti per sapere cosa sono chiamati a fare, di acquisire gli atteggiamenti necessari per poterlo fare e avere la forza e la volontà per poterlo attuare.**

**Fatti che indicano una crescita nella gente o una reazione positiva ...**

- È sempre stato difficile impartire a gruppi la formazione alle varie categorie di operatori pastorali, tale difficoltà permane. Per questa ragione si è costretti a farla alla spicciolata.
- Ciononostante i servizi permangono solidi e continuativi soprattutto a livello di messaggeri, di capigruppo, di coordinatori e segretari dei gruppi e delle ceb.
- È in progetto la preparazione di una equipe di diaconi a servizio della comunità. Una persona ha già dato la sua adesione e si sta preparando in vista dell'ordinazione.

**Fatti che dicono perché e in quali aspetti l'obiettivo non sembra essersi raggiunto**

## **5° livello Strutture di Partecipazione / Comunicazione**

**Entro la Pasqua del 2015, il popolo di Dio celebra il suo Sinodo attorno ai suoi bambini e giovani. La commissione presinodale svolge il suo servizio e viene valutato passo passo il cammino della comunità perché sia soggetto del proprio itinerario pastorale.**

### **Fatti che indicano una crescita nella gente o una reazione positiva ...**

- C'è una comunità ministeriale pronta a riunirsi ogni volta che necessita discutere e decidere su questioni di carattere pratico nella conduzione del programma.
- Il sito della parrocchia è curato e aggiornato continuamente da persone competenti.
- La comunicazione parrocchia e famiglie attraverso il "Foglio Settimanale" viene fatta regolarmente ogni settimana attraverso un gruppo di oltre sessanta messaggeri.

### **Fatti che dicono perché e in quali aspetti l'obiettivo non sembra essersi raggiunto**

- Tutte le volte che viene convocato il consiglio pastorale è molta ridotta la partecipazione dei membri.

### **Problemi emergenti**

Ci sembra di dover sottolineare:

- ◆ Un certo malcostume, incentivato anche dalla presenza in paese di persone che favoriscono la diffusione di sostanze tossiche;
- ◆ Il problema dell'alcolismo e, in questo ultimo tempo, il diffondersi della dipendenza dal gioco.
- ◆ Un certo numero di persone (1%) con mentalità che giustifica tutto e il contrario di tutto e che tende a dominare;
- ◆ Il turpe mercato dei favoritismi, che inquinano i rapporti sociali;
- ◆ La crisi in atto della famiglia, che continua a produrre separazioni, divorzi, convivenze e matrimoni civili.

### **Valutazione**

Possiamo affermare che la tappa conclusa col 3° Sinodo Parrocchiale ha dato un suo contributo al superamento del problema fondamentale della nostra parrocchia, quello cioè che ha come esigenza il passaggio da una fede confusa con la religiosità, a una fede che è responsabilità comunitaria; da una vita ecclesiale come adesione a ciò che la Chiesa fa, a una vita ecclesiale come coinvolgimento in prima persona nel costruirla come famiglia, come parrocchia e come convivenza civile.

**Riformulazione del problema fondamentale  
dopo il 3° Sinodo Parrocchiale  
15-29 marzo 2015**

A quarant'anni dalla costituzione del primo nucleo che diede origine alla nuova cittadina di Vajont, comincia a venire meno, lentamente ma progressivamente, il ceppo originario che fonda la sua identità sulle origini ertane-cassanesi. Essa è ancora molto presente ma il processo di dissolvimento del legame con le origini è ormai visibile, sia per il cambio generazionale in atto (molti della prima generazione, quelli che vissero il disastro del 1963 sono morti), sia per il progressivo distacco dalle origini dei discendenti di terza generazione. Tuttavia, al suo posto sta crescendo, lentamente, una nuova identità di chi si sente cittadino di Vajont.

Dall'altra parte, è cresciuto notevolmente un nucleo di abitanti (che arriva quasi al 50%) che non ha alcuna origine nei ceppi originari di Erto-Casso e che non vive alcun processo di integrazione dentro il tessuto sociale del paese. Esso si presenta come un coacervo di persone e famiglie (famiglie "regolari", famiglie "ricostituite" dopo un divorzio o semplici conviventi) che vivono isolatamente rispetto alla comunità. Hanno casa a Vajont, ma non sono né si sentono "di Vajont".

Quanto detto evidenzia due blocchi sociali, uno tradizionale e con una sua identità, ormai legata all'appartenenza al paese Vajont e un altro blocco non definibile, dai confini liquidi, poliedrico, slegato al suo interno, dalla consistenza scarsamente afferrabile e, dunque difficilmente raggiungibile.

Entrambi i blocchi, tuttavia, presentano i sintomi di un disagio sociale che si manifesta nell'alcolismo e in altre dipendenze.

La mobilità sociale è cresciuta notevolmente e ha costituito uno dei motivi di una forte trasformazione sociale in atto.

Mentre l'esistenza di una "comunità di Vajont" si va lentamente affermando in una parte del corpo sociale, quanto detto sopra pone una sfida alla Comunità parrocchiale per quanto riguarda l'annuncio della parola della fede alle nuove generazioni e ai nuovi arrivati sia riguardo allo sviluppo di processi di convocazione per la promozione di una solida identità comunitaria, cristiana e anche civile.

PARTE SECONDA  
**PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2015-2016**

## **META GENERALE**

---

**Entro giugno 2016, i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont, in sintonia con gli orientamenti della diocesi e mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, meditano il mistero dell'essere Chiesa in quanto spazio in cui fare esperienza della comunione col Dio trinitario nella propria vita - come singoli e come comunità/soggetto - e come chiamata a estendere questa comunione (con Dio) a tutti gli altri.**

## **ESPLICITAZIONE**

---

◆ **Per “battezzati e gente di buona volontà di Vajont”**

Intendiamo non solo coloro che fanno riferimento a Cristo per la fede ricevuta, ma anche coloro che, pur provenendo da altre culture ed esperienze religiose, sono sensibili ai valori che stanno alla base di ogni convivenza umana e che la fede cristiana presuppone e intende portare a perfezione.

◆ **Per “sintonia con gli orientamenti della diocesi”**

Intendiamo le linee pastorali che il Vescovo ha indicato per l'anno 2015-2016. Linee consistenti in un anno di sosta, non dalle attività ma da una progettazione, per discernere e verificare, in un clima di ascolto della Parola e di riflessione, il cammino sinora fatto. Si tratta di verificare obiettivi e scelte pastorali che ci eravamo proposti, proprio per comprendere meglio il tempo presente e soprattutto per orientare il cammino futuro, individuando nuove possibilità di annuncio e di testimonianza del vangelo (cfr. Progetto Pastorale 2015-2016 pag. 2 e 3).

◆ **Per “espressioni della pastorale parrocchiale”**

intendiamo le azioni e le iniziative pastorali rivolte a conseguire la meta che ci proponiamo.

◆ **Per “meditano il mistero dell'essere Chiesa in quanto spazio in cui fare esperienza della comunione col Dio trinitario nella propria vita - come singoli e come comunità/soggetto ”**

Intendiamo una meditazione sulla natura della Chiesa, sulla sua ragion d'essere nel mondo e, di conseguenza, sull'unità dei cristiani. Intendiamo una comunione spirituale, che è con Dio e alla quale si accede mediante la fede, la speranza e la carità, come risposta al dono di Dio. È l'incontro, l'unione, fra Dio e l'uomo/donna, vissuto nell'intimo della coscienza di ogni persona.

Nel Battesimo la persona è inizialmente configurata a Cristo, resa figlio/figlia di Dio. Tutti i credenti, perciò, entrano in una relazione nuova fra loro perché possessori dell'unica e medesima vita di Dio, tutti fratelli, nati da Dio. fatti uno nello Spirito.

Si tratta , dunque, di una comunione che è visibile in forza della fede, speranza e carità, che fa delle persone una comunità presente nel mondo. La Chiesa,

come diceva Paolo VI, è una realtà umana pervasa da una realtà divina. Visibilità che si esprime nella comunità di fede, di culto e di missione. Comunità che è organica, cioè in essa ogni parte ha il suo posto e la sua funzione nell'insieme e a servizio dell'insieme. Questa visibilità organica è al tempo stesso dinamica; ha, cioè, un inizio, uno sviluppo e una maturità il cui culmine si avrà solo nella situazione finale, nella parusia. Come realtà umana, la Chiesa deve camminare sempre nell'umiltà e nella povertà e anche se è santa, in virtù della presenza in essa di Cristo, è sempre bisognosa di riforma.

♦ **Per "... e come chiamata a estendere questa comunione (con Dio) a tutti gli altri"**

intendiamo sottolineare che la comunione, caratteristica della natura stessa della Chiesa e dono dello Spirito ad essa, va proiettata verso gli altri come risposta ai bisogni specifici di comunità più ampie.

L'ambito in cui si dà la comunione è quello in cui si gioca la direzione e il senso della vita e dell'azione di un insieme di persone. È l'ambito dei fini, giustificazione ultima e senso permanente e originante di tutta la vita e l'azione di un gruppo umano. In realtà, la spiritualità di comunione si esprime visibilmente nella comunità.

Il mondo contemporaneo, e lo stesso "mondo ecclesiastico" hanno urgente bisogno di una spiritualità di comunione che permetta all'umanità di condividere uno stesso senso e orientamento della vita e dell'azione. Spiritualità di comunione che faccia della natura creata un oggetto di servizio e di contemplazione, veda e accetti ogni "altro" nella sua originalità e complementarietà, susciti la condivisione dei beni materiali, spirituali e culturali, faccia della mondialità la dimensione ordinaria della vita personale e collettiva ed abbia come orizzonte e senso permanente della vita e dell'azione il bene comune universale.

## **MOTIVAZIONI**

---

1. C'è una crescita della sensibilità della gente circa "l'essere Chiesa" in termini di partecipazione e di disponibilità, ma non nella profondità della consapevolezza del mistero che l'essere Chiesa significa, cioè l'essere resi partecipi della vita divina, dunque del dialogo d'Amore tra le persone trinitarie. Va sottolineato che, sociologicamente, quasi la metà del paese è costituita da persone nuove, anche immigrati extracomunitari regolari, venute da altre parti, prevalentemente per motivi di lavoro e, dunque, da raggiungere ancora.
2. La comunione è: partecipazione alla vita trinitaria ed estendere, mediante relazioni fraterne, tale partecipazione al prossimo. Dio vuole che viviamo in Cristo per essere in comunione con Sé (il Padre), nello Spirito Santo, e che trasmettiamo l'Amore ricevuto in energia per trasformare la comunità.
3. E' necessario che la gente scopra - e viva - che essere Chiesa è VOCAZIONE, ossia chiamata di Dio a partecipare alla sua Vita divina – che è trinitaria - e dare testimonianza di questa partecipazione agli altri, perché si sentano anche essi chiamati.

# 1. PASTORALE DELLE MOLTITUDINI

## META

---

**Entro giugno 2016, i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont, in sintonia con gli orientamenti della diocesi e mediante tutte le espressioni della pastorale parrocchiale, meditano il mistero dell'essere Chiesa in quanto spazio in cui fare esperienza della comunione col Dio trinitario nella propria vita - come singoli e come comunità/soggetto - e come chiamata a estendere questa comunione (con Dio) a tutti gli altri.**

## MOTIVAZIONI

---

1. C'è una crescita della sensibilità della gente circa "l'essere Chiesa" in termini di partecipazione e di disponibilità, ma non nella profondità della consapevolezza del mistero che l'essere Chiesa significa, cioè l'essere resi partecipi della vita divina, dunque del dialogo d'Amore tra le persone trinitarie. Va sottolineato che, sociologicamente, quasi la metà del paese è costituita da persone nuove, anche immigrati extracomunitari regolari, venute da altre parti, prevalentemente per motivi di lavoro e, dunque, da raggiungere ancora.
2. La comunione è: partecipazione alla vita trinitaria ed estendere, mediante relazioni fraterne, tale partecipazione al prossimo. Dio vuole che viviamo in Cristo per essere in comunione con Sé (il Padre), nello Spirito Santo, e che trasmettiamo l'Amore ricevuto in energia per trasformare la comunità.
3. E' necessario che la gente scopra - e viva - che essere Chiesa è VOCAZIONE, ossia chiamata di Dio a partecipare alla sua Vita divina – che è trinitaria - e dare testimonianza di questa partecipazione agli altri, perché si sentano anche essi chiamati.

## METODOLOGIA

---

### 1.1. FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

- 1.1.1. Promuovere incontri pomeridiani con le donne, che si rendono disponibili, per preparare quanto serve per le seguenti attività multitudinarie e nel contempo dare motivazioni sul significato e valore delle attività per le quali si sta lavorando.

Altrettanto fare coi ragazzi della catechesi per abituarli al servizio all'insieme.

- ◆ Festa del Patrono e pesca di beneficenza (settembre 2015)
- ◆ Mercatino (dicembre 2015)
- ◆ Buste per la raccolta delle offerte (ottobre 2015, febbraio 2016, benedizione delle famiglie aprile 2016)
- ◆ Messaggio augurale per i malati e per le famiglie nella festa del S. Natale (Dicembre 2015)
- ◆ Candele della Ceriola (fine gennaio 2016)

- ◆ Bustine per le ceneri (marzo 2016)
- ◆ Rami di olivo per l'inizio della settimana santa (aprile 2016)
- ◆ Festa della famiglia (marzo 2016)
- ◆ Omaggio per la festa dei malati e anziani (maggio 2016)

### **1.1.2. Commissione feste**

- a) Mettere in evidenza in varie occasioni (Foglio Settimanale, Messaggio al Popolo di Dio, nelle celebrazioni ecc.) l'attività che i membri della commissione svolgono a favore dell'insieme.
- b) Mantenere il metodo di lavoro finora usato e la divisione per ambiti di responsabilità, cioè:
  1. organizzazione e gestione del chiosco enogastronomico,
  2. organizzazione e gestione della pesca di beneficenza,
  3. organizzazione e gestione delle manifestazioni culturali e ricreative,
  4. organizzazione e gestione dei giochi. Cercare sempre nuovi volontari da inserire in questi ambiti.
- c) Favorire, nei limiti del possibile, le proposte di miglioramento delle strutture presentate dalla commissione.

## **1.2. ATTIVITÀ MOLTITUDINARIE**

### **1.2.1. Celebrazione del Patrono – settembre 2015**

*La Chiesa vive del dono dello Spirito.*

### **1.2.2. Anniversario del disastro – ottobre 2015**

*Nell'amore vicendevole si riscopre l'altro nella sua dignità più profonda.*

### **1.2.3. Festa dei Santi e commemorazione dei Defunti – novembre 2015**

*La Chiesa è vocazione e quindi cammino verso la santità della Trinità.*

### **1.2.4. Festa del Santo Natale – dicembre 2015**

*La comunione trinitaria vissuta e convissuta dai credenti.*

### **1.2.5. Epifania – gennaio 2016**

*La Chiesa, prima di essere legge, autorità e organizzazione, è una relazione di amore tra coloro che sono con-vocati a partecipare allo stesso amore di Dio.*

### **1.2.6. Candelora – febbraio 2016**

*Nell'amore vicendevole si riscopre l'altro nella sua validità definitiva.*

### **1.2.7. Ceneri-Quaresima – marzo-aprile 2016**

*La comunione ecclesiale si edifica nella qualità delle relazioni ecclesiali.*

1.2.8. **Settimana Santa - Pasqua** – aprile 2016

*La comunione con Dio la viviamo nella medesima fede condivisa.*

1.2.9. **Mese mariano** – maggio 2016

*La comunione con Dio la viviamo nella medesima speranza condivisa.*

1.2.10. **Corpus Domini** – giugno 2015

*La comunione con Dio la viviamo nella medesima carità condivisa.*

**Responsabile:** don Gastone e Comunità ministeriale.

1.1. CELEBRAZIONE DEL PATRONO – **settembre 2015**

**TEMA**

---

***La Chiesa vive del dono dello Spirito***

**COSA**

---

**In occasione della Festa del Santo Patrono – e dell’inizio del nuovo anno pastorale - i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont celebrano – e vivono – la convocazione comunitaria nella fede del dono dello Spirito che unisce tutti i battezzati tra loro, in Cristo, e ci fa Chiesa.**

**PERCHÉ**

---

1. La convocazione ecclesiale della comunità è vissuta da molti come risposta ad una chiamata che viene dalla “parrocchia”, intesa come istituzione, e viene vissuta da molti in funzione di una sincera relazione con Dio ma manca la consapevolezza che la convocazione è opera della Parola di Dio, nella quale lo Spirito Santo chiama tutti a rinnovare il dono di essere Chiesa, mistero di comunione col Padre, Figlio e Spirito Santo e con il prossimo. Molta gente tra i nuovi residenti non sono ancora raggiunti con una proposta sistematica dell’incontro con la Parola.
2. Cristo convoca un nuovo popolo attorno alla sua Parola, proclamata nelle varie forme – dalla proclamazione liturgica alla testimonianza personale - ma solo se lo Spirito opera nella coscienza ci si può aprire alla Parola di salvezza. Dio vuole che ogni cuore si apra all’azione dello Spirito perché la sua Parola continui a convocare un popolo di salvati che si amano e vivono da testimoni della fede.
3. Occorre scoprire la presenza dello Spirito Santo come presenza divina nel profondo della propria esistenza, come un maestro interiore che rende

comprensibile la Parola di Salvezza e che apre i cuori alla percezione delle cose di Dio.

## Slogan: **SENZA LO SPIRITO NESSUNA CHIESA**

### **COME**

---

1. Si stampa il programma della festa, comprendente le celebrazioni religiose e le manifestazioni popolari, e lo si manda ad ogni famiglia attraverso i messaggeri.
2. Il giorno 9 settembre, celebrazione comunitaria della Penitenza-riconciliazione sul tema della festa.  
Sensibilizzare la comunità a questo appuntamento dandogli giusto rilievo negli incontri Sacro-popolari, nel Foglio settimanale e nelle messe domenicali delle domeniche precedenti.
3. Si realizzano varie iniziative di festa popolare, anch'esse programmate dalla commissione:
  - Pesca di beneficenza.
  - Serate con musica.
  - Concerto in onore del Patrono
  - Chiosco enogastronomico.
  - Giochi popolari per adulti e bambini.
  - Gara di pesca alla trota in beneficenza (per l'Associazione AGMEN presso il Burlo Garofolo di Trieste.
  - Spettacoli vari.
4. Il 14 settembre, S. Messa del Patrono. In serata avrà luogo l'ormai tradizionale concerto per il Patrono.
5. Cena di tutti i collaboratori (25 settembre)

<b>CHI</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
1. Messaggeri	29.08.2015	nelle famiglie
2. don Gastone	14.09.2015	nel tempio
3. Commissione feste	Dall'11 al 20.09.2015	nel centro comunitario
4. don Gastone e Suore	14.09.2015	nel tempio
5. Comm. Feste e Suore	25.09.2015	nel Centro Comun. Parr.

1.2. 52° ANNIVERSARIO DEL DISASTRO – **ottobre 2015**

### **TEMA**

---

***Nell'amore vicendevole si riscopre l'altro nella sua dignità più profonda.***

## COSA

---

In occasione dell'anniversario del disastro i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont riflettono sulla corruzione come sistema che distrugge la dignità della vita e sentono l'esigenza di costruire nuove basi di convivenza umana fondate sul rispetto di tale dignità.

## PERCHÉ

---

1. Sia il Papa che il presidente della Repubblica hanno denunciato che in Italia si è diffusa una "concezione rapinatoria della vita". E' questa concezione che provocò il disastro della diga e che sta creando le premesse per nuovi disastri, sociali, economici e bellici. Molta gente si sente impotente e disperata davanti a tutto ciò. Altri indifferenti. Alcuni vedono nel sistema di corruzione un modello a cui ambire senza alcun riguardo per la dignità della vita.
2. (Amos 8,4-6) Contro i fraudolenti e gli sfruttatori. *"Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: «Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l'efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano». Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».*
3. Occorre convertirsi da una concezione utilitaristica della vita ad una più solidale, nella quale l'esercizio dell'amore vicendevole costituisce la via della promozione umana non solo dei singoli individui ma dell'intera società e della famiglia umana.

**Slogan: RISPETTA TUTTI. CI GUADAGNIAMO TUTTI.**

## COME

---

1. Pubblicare il programma della commemorazione sul foglio Settimanale del 26 settembre prossimo.
2. Esporre dei cartelloni con lo slogan.
3. Collocare nel tempio, in luogo adatto, l'elenco delle vittime con il quadro raffigurante la diga del Vajont. Nel pomeriggio del 9 ottobre, proiezione dei filmati della RAI sul disastro del Vajont.
4. Concordare l'orario della Messa con le autorità comunali. Nella celebrazione:
  - a. Letture: dal venerdì della 27<sup>a</sup> settimana tempo Ordinario.
  - b. Omelia sul tema e sui perché.
  - c. Dopo la comunione corteo verso la fontana monumento.
  - d. Si invita la gente a prendere un lumino per deporlo davanti alla fontana-monumento.
  - e. Benedizione finale.

CHI	QUANDO	DOVE
1. d. Gastone	26.09.2015	Foglio Settimanale
2. Commissione	28.09.2015	Tempio e Centro Com.
3. d. Gastone	09.10.2015	Nel tempio e C. Com.
4. d. Gastone	09.10.2015	Tempio

1.3. FESTA DEI SANTI E COMMEMORAZIONE  
DEI FEDELI DEFUNTI – novembre 2015

## TEMA

---

***La chiesa è vocazione e quindi cammino verso la santità della Trinità.***

## COSA

---

**In occasione della festa dei Santi e della Commemorazione dei fedeli defunti i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont celebrano la vita come cammino fraterno e comunitario verso la pienezza della vita in Dio, cioè verso la santità trinitaria, e vivono il tempo del pellegrinaggio terreno come testimonianza della presenza del Dio trinitario dentro la storia degli uomini.**

## PERCHÉ

---

- 1.** Permane una fede popolare che non si relaziona a Dio come Trinità, ma piuttosto “separatamente” o come Padre buono, o come Figlio Salvatore. Manca una vera collocazione, in molti, della presenza e dell’opera dello Spirito Santo in relazione alla Trinità. La memoria dei santi e dei defunti è vissuta ancora fuori dalla prospettiva di una comunione ecclesiale che accomuna anche coloro che hanno terminato il viaggio terreno. Si è perso il senso della Chiesa che un tempo veniva definita “trionfante”, costituita dai santi e dai defunti morti in grazia di Dio e con la quale la Chiesa ancora in cammino, ossia la Chiesa peregrinante, è in comunione, poiché partecipa della stessa vita trinitaria.
- 2.** Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è (1Gv 3,2).
- 3.** E’ necessario che la gente scopra - e viva - che essere Chiesa è vocazione, ossia chiamata di Dio a partecipare alla sua Vita divina – che è trinitaria - e dare testimonianza di questa partecipazione agli altri, perché si sentano anche essi chiamati.

**Slogan: SIAMO CHIESA IN CAMMINO,  
IN COMPAGNIA DEI SANTI E DEI DEFUNTI.**

**COME**

---

1. Invitare tutte le famiglie a mettere i lumini fuori della propria casa, nella notte dell'1 e del 2 novembre, come segno che tutti siamo chiamati a partecipare alla risurrezione di Cristo.
2. Nell'ultima settimana di ottobre, si appendono dei cartelloni nel Cimitero, nel tempio e nel paese con lo slogan.
3. Celebrazione eucaristica dei Santi: ore 10,00 nel tempio e ore 15,30 nel Cimitero, secondo i temi stabiliti (Pr. 5.2).
4. Recita del S. Rosario, camminando tra le tombe (ore 18,00).
5. Celebrazione eucaristica dei morti: ore 10,00 nel tempio e ore 18,00 nel Cimitero. Nella messa della sera tener presenti le seguenti modalità:
  - a) Nel momento penitenziale chiedere perdono al Signore per tutte le volte che viviamo la nostra vita sospinti dall'impulso del momento senza riconoscere che abbiamo una meta e dei compagni di viaggio.
  - b) Impostare l'omelia sul tema del giorno.
  - c) Alla preghiera dei fedeli leggere i nomi dei defunti dell'anno, e ogni tre o quattro nomi cantare un'antifona adatta.
  - d) Dopo la comunione accendere i lumini per la processione.
  - e) spiegare alla gente il significato del lumino che si porta in processione (vedi punto 1.).
  - f) Processione intorno al campo cimiteriale e, alla fine, posare i lumini sul sagrato in forma di croce.

<b>CHI</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
1. sr. Leonia	24.10.2015	Nel Foglio Settimanale
2. Giovani	31.10.2015	Nel tempio e all'esterno
3. d. Gastone	01.11.2015	Nel tempio e in cimitero
4. d. Gastone	01.11.2015	In cimitero
5. d. Gastone	02.11.2015	In cimitero

## TEMA

---

### ***La comunione trinitaria vissuta e convissuta dai credenti***

## COSA

---

In occasione della celebrazione del Natale i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont si riappropriano del significato più religioso della festa – a fronte della sua mercificazione – e vive, nella fede, l'Incarnazione del Figlio di Dio e la sua nascita al mondo come l'evento che apre nuovamente le porte dell'umanità alla comunione con il Dio-Trinitario e condivide questa fede con il prossimo.

## PERCHÉ

---

1. Il dramma del Natale svuotato del suo significato e ridotto a pura mercificazione pone una sfida alla Chiesa. Anche troppi credenti vivono gli aspetti più esteriori del Natale e smarriscono il mistero della comunione divina partecipata all'umanità. Anche coloro che vivono il Natale con senso religioso più profondo, spesso, non trovano il modo per rendere testimonianza pubblica della contraddizione tra il Natale del commercio e il Natale della fede.
2. “Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio”. (Lc 1,35). “Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - <sup>2</sup>la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, <sup>3</sup>quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. <sup>4</sup>Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena” (1Gv 1, 1-4).
3. Occorre che i cristiani prendano atto della paganizzazione del Natale e reagiscano, nella fede, per ridare il primato all'esperienza religiosa, con la quale la nascita del Cristo è ricevuto come il dono del Padre, per mezzo dello Spirito, per riportare l'umanità nella comunione con Sé e con se stessa.

**Slogan: IL VERBO SI È FATTO CARNE, NON CARTA PER REGALI.**

## COME

---

1. Si collocano nel tempio e nel paese dei cartelloni con lo slogan.

2. nell'avvento predisporre un tavolo nel tempio con un cesto e un salvadanaio e invitare la gente a portare offerte per i poveri in generi non deperibili o in denaro.
3. Insieme alle catechiste e al Gruppo Caritas, i bambini e i ragazzi della catechesi preparano un messaggio da portare ai malati della comunità.
4. Celebrazione comunitaria della riconciliazione (18 dicembre) sul tema stabilito (Pr. 5.2).
5. Presepio-messaggio dei giovani sul tema del Natale.
6. Nella Santa Messa della notte:
  - a) L'omelia sul tema.

CHI	QUANDO	DOVE
1. giovani	28.11.2015	nel tempio e nella piazza
2. Gruppo Caritas	28. 12.2015	nel tempio
3. catechisti e Gr. Caritas	dal 05.12.2015	nelle case
4. d. Gastone	18.12.2015	nel tempio
5. giovani e genitori	13.11.2015	nel tempio
6. d. Gastone	24.12.2015	nel tempio

## 1.5. EPIFANIA – gennaio 2016

### TEMA

---

***La chiesa, prima di essere legge autorità e organizzazione, è una relazione di amore tra coloro che sono con-vocati a partecipare allo stesso amore di Dio***

### COSA

---

**In occasione della celebrazione dell'Epifania del Signore i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont accolgono la manifestazione universale dell'amore di Dio come una luce data a tutti i popoli e a coloro che, come i Magi, seguono una stella per trovare orientamento e direzione in un mondo confuso e che fa paura.**

### PERCHÉ

---

1. Uno dei segni del nostro tempo è l'incontro tra i popoli e culture diverse (anche regionali), sotto varie forme: trasferimenti per lavoro o per studio, turismo, immigrazione regolare e quella clandestina, la maggiore mobilità in un continente dalle lingue e culture diverse, ma senza una comune appartenenza. Anche a livello locale, ci si accorge che si condivide lo stesso territorio, spesso lo stesso palazzo, ma non ci si sente "vicini" ne "con-cittadini". La diffidenza prevale sull'integrazione. La ricerca delle persone spesso non è orientata verso le domande/risposte fondamentali della vita ma verso qualcosa di più immediato, incapace di dare impulso all'esistenza e ad elevarla verso livelli più nobili.

2. "Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, ... avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti" (Efesini 4, 1-6).
3. Occorre convertirsi da una concezione privata, individualistica e utilitaristica della religione, ad una in cui la fede è concepita come dono e luce che illumina il cammino delle comunità e dei popoli e i processi di integrazione – locali e universali – perché, davanti al Cristo che si manifesta al mondo, tutti ci sentiamo fratelli e sorelle di una sola famiglia umana.

## Slogan: **SIATE LUCE, COME IO SONO LUCE**

### COME

---

1. Cartelloni con lo slogan nel tempio e nel paese.
2. Nella Messa del 5 gennaio:
  - a) Omelia sui perché.
  - b) Dopo l'omelia, benedizione dell'acqua e della frutta.
3. Falò della fraternità.  
Per costruirlo, come ogni anno, si invitano gli uomini di buona volontà, mentre i giovani preparano la "vecchia".
4. Benedizione dei bambini nel pomeriggio del 6 gennaio. Il momento celebrativo terrà conto:
  - a) del tema della giornata.
  - b) del bisogno di movimento dei bambini.
  - c) della benedizione.
  - d) del bacio a Gesù Bambino.

CHI	QUANDO	DOVE
1. Comunità Ministeriale	26.12.2016	nel tempio e all'esterno
2. d. Gastone	05.01.2016	nel tempio
3. uomini e giovani	03.01.2016	sul luogo designato
4. d. Gastone	06.01.2016	nel tempio

1.6. CANDELORA - **2 febbraio 2016**

### TEMA

---

***La Chiesa come comunione nella sua validità definitiva***

## **COSA**

---

**In occasione della celebrazione della Candelora i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont celebrano la presentazione di Gesù al Tempio come manifestazione definitiva dell'Amore salvifico del Padre e come ingresso nel Tempio della sua Vita Divina e vivono la vocazione ecclesiale come comunicazione di tale Amore alle persone e alla società.**

## **PERCHÉ**

---

1. La Chiesa, percepita da molti come luogo dove fare esperienza della fede, non è avvertita come “luogo definitivo” dell'esperienza del Dio Trinitario, almeno in riferimento al tempo del pellegrinaggio terreno, e, dunque, fa fatica a vivere la fede come cammino comunitario verso una meta finale, la quale comporta una missione di trasformare il mondo.
2. I primi cristiani. “Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati” (Atti 2,42-47).
3. Occorre convertirsi alla Chiesa. Molti altri luoghi ed esperienze, se autentiche, sono di supporto alla fede e occasione di conversione, ma la Chiesa è il “luogo definitivo”, il Corpo mistico di Cristo e il Popolo di Dio che apre l'accesso alla comunione trinitaria.

**Slogan: SIATE CHIESA. ACCOGLIETE LA CHIAMATA DEL SIGNORE.**

## **COME**

---

1. Si colloca nel tempio e nel paese dei cartelloni con lo slogan.
2. Attraverso i Messaggeri, mandare in ogni famiglia una candela con un cartoncino contenente lo slogan.
3. La celebrazione eucaristica si costruisce sul tema della circostanza (Pr. 5.2):
  - a) Si preparano, in fondo alla chiesa, due tavoli con un numero sufficiente di lumini accesi.
  - b) Prima della benedizione dei ceri spiegare il segno.
  - c) Si invita la gente a prendere un lumino per la processione all'interno del tempio.
  - d) Prima del Vangelo si invitano i genitori con i bambini da “zero” a “un” anno attorno all'altare. Dopo la lettura del Vangelo si benedice i bambini, attuando il gesto, e si offre loro un'icona-ricordo.

CHI	QUANDO	DOVE
1. Comunità ministeriale	23.01.2016	nel tempio e in piazza
2. Equipe segreteria	24.01.2016	nelle famiglie
3. d. Gastone	02.02.2016	nel tempio

## 1.7. CENERI E QUARESIMA – febbraio - marzo 2016

### TEMA

---

***La comunione ecclesiale si edifica nella qualità delle relazioni ecclesiali***

### COSA

---

In occasione della Quaresima i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont vivono la vocazione ecclesiale come cammino comunitario di conversione e di purificazione e si impegnano a edificare la Comunità-Chiesa mediante la testimonianza dei frutti di conversione che generano nuove relazioni nella carità con tutti, credenti e non credenti, praticanti e non praticanti o credenti in altre fedi.

### PERCHÉ

---

1. La Quaresima è tempo di penitenza e di conversione, individuale e comunitaria. La società mercantile ed edonistica in cui viviamo distrae molti credenti da questa opportunità di crescita spirituale, lasciando che la concezione della vita rimanga chiusa nell'individualismo e nell'indifferenza. L'altro rimane un estraneo, distante, non importante. Semmai costituisce un problema.
2. "Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; ...Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri" (Gv 15,15-17).
3. Occorre superare la paura dell'altro. La fede non è un fatto intimistico. Essa infonde la forza di vedere il mondo in modo nuovo, alternativo a come è visto dalla cultura dominante. L'altro deve essere visto e accolto, anche se con difficoltà, come fratello nell'unica famiglia di Dio.

**Slogan: NON PIÙ SCHIAVI MA FRATELLI.**

### COME

---

1. L'Equipe Iniziative Moltitudinarie confeziona le buste con la cenere e il messaggio.

2. Esporre nel tempio e nel paese dei cartelloni con lo slogan.
3. Celebrazione secondo il rito. All'omelia si sviluppano i perché.
4. Il parroco chiede al Vice presidente del Consiglio Pastorale di imporgli le ceneri a nome della comunità. Questi gliela impone con la seguente formula: **convertiti ed edifica la comunità-Chiesa.**
5. Subito dopo, il parroco invita i messaggeri a rinnovare l'impegno del loro servizio con la seguente formula:

*Carissimi, voi siete chiamati a portare alle famiglie, che vi sono state assegnate, un messaggio di pace, di conversione e di impegno. Il vostro ruolo e impegno è fare da ponte tra le famiglie e tra queste e la parrocchia, per creare un tessuto sociale e comunitario. Siete disposti a rinnovare questo vostro impegno?*

***Sì, lo vogliamo!***

*Preghiamo: Signore, tu che hai inviato i tuoi angeli come messaggeri di buone notizie, concedi a questi tuoi figli lo spirito di iniziativa per visitare le famiglie; lo spirito di pazienza e di costanza per non perdersi d'animo, lo spirito di benevolenza e di pace per suscitare l'adesione alle tue proposte. Concedi loro il dono della misericordia per fare ponte tra le famiglie e tra queste e la comunità parrocchiale, perché tutti si sentano uniti. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen!*

6. Impone ad ognuno le ceneri con la formula: **convertiti ed edifica la comunità-Chiesa.**
7. Con le ceneri si invia alle famiglie una scheda con la seguente impostazione:
  - 1<sup>a</sup> facciata: Lo slogan.
  - 2<sup>a</sup> facciata: Breve rito con la seguente formula: **convertiti ed edifica la comunità-Chiesa.**

Nota bene: La cenere avanzata si getta nel fuoco.
8. Distribuire alle famiglie i salvadanai per l'iniziativa "Un pane per amor di Dio".

CHI	QUANDO	DOVE
1. sr. Leonia e messagg..	10.02.2016	centro comunitario parr.
2. Comunità ministeriale	6.02.2016	nel tempio e fuori
3. 4. 5. 6. d. Gastone	10.02.2016	nel tempio
7. sr. Leonia	13.02.2016	nelle famiglie
8. messaggeri	13.02.2016	nelle famiglie

1.8. SETTIMANA SANTA - PASQUA – marzo 2016

**TEMA**

---

***La comunione con Dio la viviamo nelle medesima fede condivisa***

## **COSA**

---

**In occasione della Pasqua, i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont celebrano, come comunità soggetto, la medesima fede nella risurrezione di Cristo e sperimentano la fede come forza di trasformazione della realtà.**

## **PERCHÉ**

---

1. La fede ha mille volti, mille interpretazioni nella cultura popolare. A volte si orienta ai Santi, a volte alla Madonna, anche se vi è sempre l'attenzione a Cristo. Un problema rilevante è che Cristo non è sempre la sorgente e il perno assoluto della fede personale e comunitaria. Dall'altra parte, bisogna registrare l'avanzare di una crisi della fede in persone e luoghi di antica tradizione cristiana. Si tratta di una erosione che Papa Benedetto XVI chiamò "desertificazione dell'anima". La fede, pur essendo "sentita" da molti, non è vera luce della vita.
2. "In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre". (Gv 14,12)  
La fede è abbandono e adesione consapevole e piena alla sapienza del Padre e al suo disegno di salvezza.
3. Bisogna alimentare sempre processi di conversione da una religiosità popolare di matrice cristiana, per suscitare una fede discepolare (in tutti) e anche una fede apostolica (in coloro che sono chiamati).

**Slogan: LA FEDE È POTENZA CHE RINNOVA IL MONDO**

## **COME**

---

### **1. CELEBRAZIONE DELLE PALME**

- a. I ragazzi e alcuni collaboratori preparano le palme da mandare alle famiglie con un foglio-invito. Nel foglio-invito si riporta il messaggio della settimana e l'esortazione a partecipare alla celebrazione, portando con sé i rami perché vengano benedetti
- b. Il sabato pomeriggio si portano le palme con il foglio invito ad ogni famiglia.
- c. Tema della celebrazione: (Programma 5.2).
- d. Per la celebrazione eucaristica si procede così:
  - Benedizione dell'ulivo nella Piazza Vittime davanti al campanile opportunamente adornato per la circostanza.
  - Processione verso il tempio
  - Si legge la parte breve della Passione di Gesù.
  - All'omelia ci si riferisce ai perché, sottolineando il tema indicato sopra.
- e. Invitare le famiglie a mettere il ramo d'ulivo benedetto sulla tavola, al momento del pranzo, e a tenersi per mano mentre il capofamiglia o chi per lui legge la seguente preghiera:

**Signore, Padre santo, fa' di noi, come famiglia, i messaggeri di pace, che sanno portare amore dove c'è odio, perdono dove c'è risentimento, volontà di bene dove c'è voglia di vendetta e meritarci così la tua approvazione. Per Cristo nostro Signore. Amen.**

## **2. QUARANTORE**

- a) Nel pomeriggio della domenica delle Palme, si fa adorazione al Santissimo Sacramento con sottofondo musicale, dalle ore 15,00 alle 16,00.  
Nei pomeriggi di lunedì e martedì l'adorazione è dalle 17,00 alle 18,00
- b) Temi per la celebrazione eucaristica:
  - del lunedì Santo (Pr. 5.2)
  - del Martedì Santo (Pr. 5.2)

## **3. CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA PENITENZA-RICONCILIAZIONE**

- a) Preparare la guida per l'esame di coscienza sul tema indicato (Pr. 5.2) e mandarlo per tempo nelle famiglie.
- b) La celebrazione (1° aprile ore 19,30) si svolge in concomitanza con la Confessione dei bambini che si preparano alla prima comunione.

## **4. GIOVEDÌ SANTO**

- a. Si invitano 12 uomini per la drammatizzazione del Vangelo e la Lavanda dei piedi.
- b. La celebrazione inizia secondo il rito:
  - Vengono presentati gli olii alla comunità
  - Dopo la seconda lettura, si fa la rappresentazione della lavanda dei piedi. Si propone la seguente disposizione dell'ambiente: 13 sedie attorno a un tavolo sul quale viene collocato un candelabro, un pane e una coppa di vino; da un lato un trespolo con brocca, catino e asciugatoio. Il tutto sotto gli occhi della gente.
- c. L'omelia sui perché, sottolineando il tema stabilito (Pr. 5.2).
- d. All'offertorio vengono portati sull'altare i salvadanai "Un pane per amor di Dio".
- e. Al termine della Messa, gli "attori" accompagnano il celebrante fino all'altare preparato per la reposizione del santissimo Sacramento.
- f. Incontro di fraternità al Centro Comunitario.

## **5. VENERDÌ SANTO**

- a) Si prepara per tempo il testo della Via Crucis sul tema stabilito (Progr. 5.2)
- b) Celebrazione pomeridiana della morte di Gesù. All'omelia riferirsi ai perché sottolineando il tema stabilito (Pr. 5.2).
- c) Per la Via Crucis si procede come segue:
  - Si colloca la tenda nel posto stabilito
  - La processione si svolge partendo dalla tenda e terminando davanti alla stessa con la benedizione.

## **6. SABATO SANTO**

- a) Per la celebrazione della Veglia Pasquale si procede come segue:
  - Si benedice il fuoco davanti al tempio.
  - Si entra nel tempio per la porta grande portando il cero pasquale.

b) L'omelia sui perché, sottolineando il tema stabilito (Pr. 5.2).

- Dopo la benedizione del fonte battesimale, i bambini che si preparano alla Prima Comunione, rinnovano le promesse battesimali insieme ai genitori e all'assemblea.

## 7. DOMENICA DI PASQUA

a. L'entrata per la Messa si fa col cero pasquale acceso, percorrendo il corridoio centrale e cantando per tre volte "**Cristo luce del mondo!**".

CHI	QUANDO	DOVE
1. a) sr. Leonia e giovani	14.03.2016	al centro com. parr.
b) sr. Leonia	14.03.2016	nelle famiglie
c), d), d. Gastone	20.03.2016	nel tempio
e) d. Gastone	20.03.2016	nelle famiglie
2. d. Gastone	20-21-22.03.2016	nel tempio
3. d. Gastone	23.03.2016	nel tempio
4. a) sr. Cecilia e sr. Leonia	14.03.2016	nelle famiglie
b), c) e d) d. Gastone	14.03.2016	nel tempio
f) Commissione feste	14.03.2016	nel centro com. parr.
5. a) d. Gastone	25.03.2016	nel centro parrocchiale
b) d. Gastone	25.03.2016	nel tempio
c) d. Gastone, giovani	25.03.2016	per le vie del paese
6. a) d. Gastone e giovani	26.03.2016	nel centro parrocchiale
b) d. Gastone e suore	26.03.2016	nel tempio
7. d. Gastone	26.03.2016	nel tempio

1.9 MESE MARIANO – maggio 2016

### TEMA

---

***La comunione con Dio la viviamo nella medesima speranza condivisa***

### COSA

---

**In occasione della peregrinazione mariana del mese di maggio, i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont fanno esperienza della comunione con Dio e con i fratelli e ravvivano la speranza come stile di vita da vivere e testimoniare.**

### PERCHÉ

---

1. La speranza, anche all'interno degli ambienti ecclesiali, è spesso vissuta come "augurio", "auspicio" verso qualcosa di buono. L'oggetto della speranza spesso riguarda desideri terreni, anche se in molti si presenta anche sotto forma di attesa che Dio conceda una grazia necessaria. La crisi della fede che la società vive si traduce in una crisi della speranza.

2. La speranza nasce dalla fede e a sua volta alimenta la fede. Essa è come il fuoco che muove gli animi a non restare inerti davanti alla crisi del mondo ma a operare per la sua trasformazione e a voler anticipare l'avanzata del Regno di Dio.
3. Occorre convertirsi ad una concezione teologale della vita, nella quale la speranza acquista il suo vero valore. Diversamente tutte e tre le virtù teologali rimangono snaturate e senza collocazione nella vita reale della gente.

**Slogan: QUESTO MONDO NON È L'UNICO POSSIBILE.  
LA SPERANZA. TRASFORMA IL MONDO  
COME**

---

1. In aprile si fa l'annuncio della peregrinazione, durante le messe e sul Foglio settimanale.
2. Nell'ultima settimana di aprile, i messaggeri raccolgono le adesioni delle famiglie, che intendono ricevere l'immagine della Madonna nelle loro case, avvertendo che è possibile tenerla anche due giorni. Se ne fa l'elenco e si stabilisce il percorso che ogni immagine dovrà fare.
3. Celebrare l'inizio della peregrinazione nella domenica 03 maggio e la conclusione il 02 giugno.
4. Si organizza la celebrazione nel modo seguente:
  - a) Si dispongono le immagini vicino all'altare.
  - b) All'omelia si spiega il senso dell'iniziativa, riferendosi ai perché.
  - c) Dopo la comunione si consegnano le immagini alle famiglie che risultano prime negli elenchi.
5. Con le immagini della Madonna si consegna un foglio con la preghiera corrispondente al tema e con il seguente invito: "ogni famiglia davanti all'immagine della Madonna stabilisca, se le è possibile, di ritrovarsi, almeno una volta alla settimana per una breve preghiera.
6. Per il Rosario nel tempio preparare una scheda adatta, tenendo conto dei venti misteri.

<b>CHI</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
1. sr. Leonia	16.04.2016	nel Foglio Settimanale
2. sr. Leonia e messaggeri	dal 23.04.2016	nelle famiglie
3. d. Gastone	01.05.2016	nel tempio
4. d. Gastone	01.05.2016	nel tempio
5. sr. Leonia	01.05.2016	nel tempio
6. Suore	02.05.2016	nel tempio

1.10. CORPUS DOMINI – maggio 2016

**TEMA**

---

***La comunione con Dio la viviamo nella medesima carità condivisa***

## COSA

---

In occasione della celebrazione del Corpus Domini, i battezzati e la gente di buona volontà di Vajont riscoprono il dono dell'eucaristia come pane della fraternità e vivono la carità come stile permanente e globale delle relazioni umane.

## PERCHÉ

---

1. I rapporti umani sono segnati dalla paura, dalla diffidenza e dall'aggressività. Il mondo in cui viviamo fa paura e ognuno viene visto dall'altro come avversario, se non nemico. La fragilità della fede e della speranza in molti credenti non genera la forza necessaria per rendere una testimonianza della carità più solida, come forza di trasformazione, verso il mondo.
2. "Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità"! (I Cor 13,13)
3. Occorre orientare le coscienze alla necessità di una grande riforma dei cuori e delle culture alla carità, in tutte le sue declinazioni e con qualunque nome essa venga chiamata. Solo la carità può salvare il mondo dalla caduta nel disastro di cui tutti hanno paura e che sentono come imminente.

Slogan: **LA CARITÀ SALVERÀ IL MONDO**

## COME

---

1. Cartelloni nel tempio e nel paese con lo slogan.
2. Il Gruppo tutto fare di adulti vestono a festa il campanile per la processione e i bambini, a loro volta, preparano cestini con petali di fiori da spargere lungo il percorso della processione.
3. Si celebra la Messa nel tempio senza omelia. si esce in processione e si fa una sosta in piazza vittime davanti al campanile, addobbato per la circostanza.

Breve riflessione in forma diretta da parte del celebrante

Benedizione del popolo e del paese col Santissimo Sacramento

Ritorno nel tempio per la preghiera dopo la comunione e il congedo

CHI	QUANDO	DOVE
1. Comunità Ministeriale	21.05.2016	nel tempio e fuori
2. Gruppo Tutto Fare	29.05.2016	nel tempio, nel Centro par. e P.za Vittime
3. d. Gastone	29.05.2016	nel tempio e centro par.

## 2. PASTORALE DELLE PICCOLE COMUNITÀ

### META

---

Entro giugno 2016 i Gruppi Familiari e le CEB, in continuità col 3° Sinodo parrocchiale, centrato sulla scelta di Cristo come luce per la vita e per le scelte quotidiane, e vivendo l'essere Chiesa come dono di comunione, promuovono alcune esperienze occasionali per farsi conoscere meglio da tutta la comunità ed estendere a quanti si mostreranno disponibili l'invito a farne parte.

### MOTIVAZIONI

---

1. I Gruppi Familiari e le CEB nel corso di questi 40 anni dalla loro istituzione si sono consolidati attraverso il normale processo di crescita e maturazione di qualsiasi gruppo apostolico. Lungo il cammino hanno conosciuto fusioni tra gruppi diversi, abbandono di membri e integrazioni di altri. Alcuni sono andati estinguendosi mentre altri ne sono nati, in una parola hanno vissuto le vicende di ogni realtà umana, però affermandosi sempre di più come realtà indispensabile per la vita della comunità parrocchiale.
2. Gesù prima di morire sulla croce ha pregato così il Padre: "Non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi" (Giovanni 17,9-11). Le CEB come luogo privilegiato di partecipazione e di comunione delle persone e delle famiglie sono chiamate a vivere la comunione per la quale Gesù ha pregato..
3. Occorre spendersi perché un numero sempre maggiore di persone accettino di entrare a far parte dei Gruppi familiari e delle CEB, perché essi diventino sempre di più il cuore pulsante della comunità cristiana.

### METODOLOGIA

---

#### 2.1. Formazione degli operatori

##### a. Incontri mensili dei capigruppo (animatori) e coordinatori (moderatori) dei gruppi familiari.

Si svolgono così:

- Saluto
- Breve lettura biblica come preghiera iniziale
- Si valuta l'incontro precedente, con le seguenti domande:
  - Coordinatori: Come ha funzionato l'incontro e quali difficoltà sono emerse?
  - Capigruppo: Quale risposta ha avuto il vostro invito a partecipare, e quali difficoltà sono emerse?

- Sintesi delle principali difficoltà
- Spiegazione della fase che i gruppi stanno vivendo (Vedi “Da Massa a popolo di Dio”, criteri per l’azione pastorale, pag. 186-189).
- Ricerca di indicazioni ed elementi per superare le difficoltà incontrate, in coerenza con il ruolo di ognuno.
- Presentazione del tema nei suoi nuclei fondamentali.
- Verifica, parte per parte, del linguaggio e della comprensione del tema.
- Motivazione spirituale per il servizio.

**b. Servizio mensile dei segretari**

I segretari dei Gruppi Familiari e delle CEB, o chi per loro, raccolgono le varie esperienze che emergono dai singoli e dal gruppo, seguendo i punti dello schema fornito dalla parrocchia, e consegnano il tutto in canonica.

**2.2. Incontri mensili dei Gruppi Familiari e delle CEB**

- *Nell’amore vicendevole si riscopre l’altro nella sua dignità più profonda (ottobre 2015)*
- *La Chiesa è vocazione e quindi cammino verso la santità della Trinità (novembre 2015).*
- *La comunione trinitaria vissuta e convissuta dai credenti (dicembre 2015).*
- *La Chiesa, prima di essere legge autorità e organizzazione, è una relazione di amore tra coloro che sono con-vocati a partecipare allo stesso amore di Dio (gennaio 2016).*
- *Nell’amore vicendevole si riscopre l’altro nella sua validità definitiva (febbraio 2016).*
- *La comunione con Dio la viviamo nella medesima fede condivisa (marzo 2016).*
- *La comunione ecclesiale si edifica nella qualità delle relazioni ecclesiali (aprile 2016).*
- *La comunione con Dio la viviamo nella medesima speranza condivisa (maggio 2016).*

**2.3. Esperienze occasionali per farsi conoscere e integrare persone**

In occasione dell’Avvento o della Quaresima i Gruppi Familiari e le CEB organizzano degli incontri con persone della zona oppure con persone amiche per far conoscere i risultati del 3° Sinodo Parrocchiale, per i quali i singoli Gruppi e le CEB hanno collaborato dando il loro contributo.

**2.4. Celebrazione della S. Messa nelle CEB e nei Gruppi Familiari**

La celebrazione della S. Messa in Avvento e Quaresima si svolge intorno ai temi mensili corrispondenti.

**Responsabile:** don Gastone e Comunità Ministeriale

<b>CHI</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
1. d. Gastone e suore	ultimo venerdì del mese da sett. 2015 a maggio 2016	nel centro comunitario
2. sr. M. Cecilia	da ott. 2015 a mag. 2016	nelle famiglie
3. Gruppi Familiari e CEB	Avvento e Quaresima	sulle Vie del paese
d. Gastone		
4. d. Gastone	Avvento e Quaresima	nelle famiglie

## 3. PASTORALE FAMILIARE

### META

---

**Entro giugno 2016 la pastorale familiare è ripensata in chiave missionaria, in modo che, quelle, che già vivono un cammino di fede, in continuità con Sinodo 2015, approfondiscono l'importanza della scelta di Gesù come modello per la vita e ispirazione per le decisioni quotidiane e, allo stesso tempo, si aprono a relazioni di condivisione con altre famiglie mentre le nuove famiglie sono raggiunte ed entrano in una relazione di amicizia con la comunità di fede e con l'istituzione parrocchiale.**

1. Il Sinodo ha dato un forte impulso a rinnovare la scelta di Cristo come luce del cammino per tutti, specialmente per le famiglie, e molte famiglie vivono, con tutte le difficoltà immaginabili, una fede discepolare semplice, mentre la maggior parte delle famiglie, nelle loro scelte e relazioni, sono ispirate da altri valori (o anti-valori). Molte famiglie sono instabili e vi sono diverse separazioni, ogni anno. Le nuove famiglie arrivate a Vajont per i più svariati motivi, portano dentro di sé queste luci e, troppo spesso, più ancora, le ombre e, comunque, necessitano di essere raggiunte dalla comunità di fede e accolte come presenze gradite e amiche. Infine, la vasta propaganda dell'ideologia gender (LGBT) e altre politiche internazionali stanno distruggendo le basi della famiglia tradizionale e gli effetti sono già visibili a livello locale.
2. La famiglia cristiana è il nucleo della società e il modello a cui ispirarsi per ricucire il tessuto di una società malata e fare di essa, a sua volta una famiglia che si riconosce nella fede in Cristo.
3. Occorre:  
rifiutare con forza l'ideologia gender che equipara le unioni omosessuali al matrimonio fondato sul sacramento, come anche quelle situazioni oltre i confini della normalità (padri con figli da più donne o viceversa e le strane convivenze che si verificano).  
Occorre compiere, allo stesso tempo, un'importante conversione:  
non si può continuare a escludere sistematicamente le famiglie nate da matrimonio civile o quelle nate da convivenze stabili dalla vita della Chiesa, perché non fondate sul sacramento. Occorre che la pastorale si apra a loro e crei spazi di espressione, di condivisione, di partecipazione e di appartenenza alla comunità, anche se con cammini diversificati.  
In questa presa di coscienza vi è un atto di realismo. Si riconosce la profonda diversità delle tre situazioni:  
la famiglia fondata sul sacramento del matrimonio gode della grazia di stato per compiere quanto nella sua vocazione e quanto auspicato nel nostro obiettivo.  
La famiglia nata sul patto civile costituisce ugualmente un valido nucleo della società, nella misura in cui è fedele alla natura della famiglia tradizionale e agli impegni che essa comporta, come stabilito negli articoli del codice civile sulla famiglia.

La famiglia nata da convivenze libere ma stabili da anni, in cui vi sono figli, anche già in età scolare, pur essendo in qualche modo “famiglia naturale”, non sono, propriamente parlando, un vero nucleo della società perché sono fondate su un principio non cristiano di libertà e sulla convinzione che la famiglia è un fatto privato.

## **METODOLOGIA**

---

### **3.1. formazione degli operatori**

### **3.2. Dialogo in famiglia**

1. Pubblicare una volta al mese sul “Messaggio al Popolo di Dio” la rubrica “Venite in disparte” per aiutare le famiglie a riflettere su alcune parole-chiave che stanno a fondamento della vita familiare, perché la famiglia stessa si costruisca nella comunione secondo l’amore di Dio. E tutto questo per rispondere all’invito di Gesù: “Venite in disparte” (Marco 6,31-32).
2. Scegliere di volta in volta le parole-chiave dall’elenco riportato nell’ allegato 1 (tranne quelle già utilizzate scritte in corsivo)
3. Metodo:
  - a) Parola-chiave come titolo.
  - b) Frasi comuni che si dicono attorno a quella parola-chiave.
  - c) Significato etimologico della parola.
  - d) Domande di comunicazione:
    - per raccontare la propria esperienza (da accogliere senza interruzioni né commenti);
    - cogliere le aspettative.
  - e) Dialogo per chiedere chiarimenti su quanto detto se lo si richiede, evitando però ogni discussione.
  - f) Lettura Biblica (qualche frase breve).
  - g) Cosa suggerisce la parola di Gesù nel confronto con il senso della parola-chiave di questo incontro o con quanto vissuto dai singoli.
  - h) Come aiutarsi vicendevolmente a vivere quanto di meglio è venuto fuori.

**Responsabile:** don Gastone e comunità ministeriale

### **3.3. Dialogo nella coppia**

1. Pubblicare una volta al mese nel “Messaggio al Popolo di Dio” la rubrica “Coppia si diventa” per aiutare le coppie a interpretare le loro crisi di relazione e a rivedere i loro atteggiamenti e comportamenti in ordine alla loro crescita.
2. Scegliere i temi dall’elenco riportato nell’allegato 2 (tranne quelli già svolti scritti in corsivo)
3. Metodo
  - ⇒ *Impostazione del problema (con esempi);*
  - ⇒ *Ripercussioni sulla moglie (e sui figli);*
  - ⇒ *Cosa dice il buon senso;*
  - ⇒ *Cosa dice la fede;*
  - ⇒ *Come gestire il problema;*

**Responsabile:** don Gastone e Comunità Ministeriale

### 3.4. Famiglie nuove

1. Avere attenzione particolare al fatto che ogni anno c'è un ricambio frequente di famiglie.
2. Esortare i messaggeri a segnalare in parrocchia l'arrivo di famiglie nuove. Alcuni già lo fanno lodevolmente.
3. Preparare una scheda, utilizzando la relazione sulla situazione della parrocchia mandata al Vescovo in occasione della visita pastorale (marzo-aprile 2008).
4. I messaggeri danno il benvenuto alla famiglia nuova, offrendo ad essa la possibilità di ricevere gratuitamente il Foglio Settimanale.
5. Il parroco o una suora va a fare la conoscenza e offrono la scheda, di cui sopra, con le informazioni essenziali sul paese e sulla parrocchia.

**Responsabile:** suor Leonia

### 3.5. Festa della Famiglia (Vedi Programma 1.8)

CHI	QUANDO	DOVE
3.2 d. Gastone e com. ministeriale	da ott. 2015 a mag. 2016	Messaggio al P. di Dio
3.3 d. Gastone e com. ministeriale	da ott. 2015 a mag. 2016	Messaggio al P. di Dio
3.4 suor Leonia	da ott. 2015 a mag. 2016	Nelle famiglie
3.5 don Gastone	da ott. 2015 ad apr. 2016	Nelle famiglie
3.6 Comunità ministeriale	6 marzo 2016	Nel tempio e in rist.

## 4. PASTORALE SETTORIALE

### META

---

**Entro giugno 2016, in continuità con il Sinodo parrocchiale e con le indicazioni diocesane, i settori attivi nella parrocchia (bambini, adolescenti, giovani) vivono esperienze che diano loro l'occasione di rinnovare, nella loro vita, la scelta di Gesù, e si aiutano a vicenda, con i ragazzi più grandi che accompagnano i più piccoli, a vivere le varie esperienze anche come testimonianza verso tutta la comunità.**

### MOTIVAZIONI

---

1. l'esperienza pastorale più che quarantennale fatta in questa realtà parrocchiale, ai bambini, agli adolescenti e ai giovani è stata riservata un'attenzione particolare, attenzione che si è concretizzata in varie attività secondo le esigenze dei diversi momenti. La finalità tenuta presente in ogni azione è stata ed è tuttora quella di inculcare in essi lo spirito di servizio all'insieme del popolo di Dio. Varie sono state e lo sono tuttora le attività promosse dai giovani e portate avanti da loro con impegno a servizio della comunità. Nonostante i risultati ottenuti, sul campo giovanile si deve sempre ricominciare daccapo.

2. Gesù, rispondendo ai discepoli che gli chiesero chi fosse il più grande nel regno dei cieli, chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: “In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambini, costui è il più grande nel regno dei cieli” (Mt 18,3-4). Sempre ai discepoli nel momento in cui cercavano di tener lontano i bambini per farlo riposare, li chiamò a sé e disse: “Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio. in verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come l'accoglie un bambino, non entrerà in esso” (Lc 18,16-17). L'apostolo Paolo al suo discepolo e collaboratore Tito fa la seguente raccomandazione: “Esorta ancora i più giovani a essere prudenti, offrendo te stesso come esempio di opere buone: integrità nella dottrina, dignità, linguaggio sano e irreprensibile, perché il nostro avversario resti svergognato, non avendo nulla di male da dire contro di noi” (Tt 2,6-8).
3. Occorre continuare il lavoro nel campo dei bambini, degli adolescenti e dei giovani con la stessa lena con la quale si è portato avanti fino ad ora, dando per scontato che con loro si ha l'impressione di ricominciare sempre daccapo, tenendo presente, però, che i risultati non mancano.

## **METODOLOGIA**

---

### **4.1. FORMAZIONE OPERATORI**

#### **4.1.1. Commissione giovani**

##### a) Composizione

- Fanno parte della commissione quei giovani, che già hanno operato bene nel passato, e alcune coppie di genitori sensibili ai problemi giovanili.

##### b) Compiti

- Ha la responsabilità dell'azione pastorale tra i giovani della parrocchia, d'accordo con il parroco.
- Coinvolge nell'azione pastorale quante più persone sia possibile, distribuendo i compiti secondo il principio del poco a molti e non viceversa.

##### c) Funzionamento

- Suor Leonia è la responsabile
- S' incontra una volta ogni due mesi per valutare i programmi realizzati e preparare i successivi, per ricevere un minimo di formazione specifica e per altri momenti di preghiera e di distensione.
- Tenuto conto degli orari e degli impegni diversi dei suoi membri, ci si accontenta di chi può essere presente, avendo cura poi di informare gli assenti delle cose dette e delle decisioni prese.

#### **4.1.2. Fratelli maggiori**

In tutte le attività in questo settore coloro che hanno più esperienza e che aiutano i più giovani a svolgere i loro compiti vengono chiamati “fratelli maggiori”. Infatti la parola “animatori” ci pare troppo impegnativa.

## **4.2. VARIE CATEGORIE**

### **4.2.1. BAMBINI E RAGAZZI**

A questo livello esiste una situazione assurda, ma reale: i bambini, oltre alla scuola a tempo pieno, sono caricati di troppe attività extrascolastiche per cui gli spazi di tempo che hanno liberi sono relativamente pochi. Per questa ragione fare programmi specifici per loro non sembra opportuno. È già qualcosa poterli radunare, alla spicciolata, o prima dell'orario di catechesi o in qualche altra circostanza per dei lavoretti a favore dell'insieme.

### **4.2.2. ADOLESCENTI E GIOVANI**

#### **1) Equipe Liturgia, musica e canto**

Incontro settimanale per preparare la liturgia domenicale:

- Riflessione sul tema della settimana;
- Scelta, adattamento e prova dei canti;
- Direzione coro e assemblea.

#### **2) Equipe Segreteria**

- Riflessione sul tema della settimana;
- Catalogare materiale di stampa e inserirlo negli appositi raccoglitori;
- Inserire nel computer schemi di catechesi e quant'altro serve per la pastorale.

#### **3) Varie Equipes Iniziative multitudinarie** (il numero dipende dalla quantità dei ragazzi che ci sono)

- Riflessione sul tema della settimana;
- Confezionare tutto ciò che serve per le iniziative a livello di moltitudine.

#### **4) Equipe Laboratorio Catechistico**

Alla quale partecipano i fratelli maggiori della formazione umano-cristiana dei bambini del primo e secondo anno.

- Riflessione sul tema della settimana;
- Preparare quanto serve per i gruppi di catechesi.

#### **5) Equipe Aspiranti animatori**

Alla quale partecipano ragazzi delle medie che si mettono a servizio dei catechisti che seguono la catechesi del 4° e 5° anno di formazione umano-cristiana.

- Riflessione sul tema della settimana;
- Preparare quanto serve per i gruppi di catechesi

#### **6) Attività varie**

- a. Patrono (Agosto-Settembre 2015);
- b. Castagnata (Novembre 2015);
- c. Presepio (Dicembre 2015);

- d. Carnevale (Febbraio 2016);
- e. Sacre rappresentazioni nel Triduo Pasquale (Aprile 2016);
- f. Visione di film;
- g. Tornei di calcetto, calciobalilla, pallavolo e ping-pong;
- h. Serate ricreative;
- i. Incontri con giovani di altre comunità;
- j. Gita culturale ricreativa di più giorni in località da scegliere in commissione giovani;
- k. Settimane di distensione e riflessione in piccoli gruppi di età diverse in località da scegliere (estate 2016).

#### **4.2.3. Giovani da 25 anni in su**

I giovani di questa età che hanno maturato una coscienza di servizio all'insieme e che hanno preso l'iniziativa di organizzare una scuola gratuita di computer per gli anziani e anche per altri, proseguono questa loro attività mettendo in condizione i vari partecipanti di usare questi strumenti a beneficio personale e familiare.

#### **4.2.4. Arte, cultura e ricreazione**

##### **a) Gruppo Artistico**

Il Gruppo Artistico, oltre a preparare l'addobbo per le processioni, collabora per altre iniziative della comunità, coinvolgendo anche altre persone.

Visto il potenziale artistico presente in molte persone della comunità, il gruppo va sostenuto e ampliato.

##### **b) Attività musicale**

Sostenere, senza risparmio di energie, la formazione musicale dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, che, da tanti anni ormai, viene svolta al centro comunitario. Questa attività va considerata il fiore all'occhiello della vita parrocchiale. Essa garantisce il sostegno al canto dell'assemblea liturgica, offre la possibilità di sviluppare tanti talenti, che altrimenti rimarrebbero nascosti, e aiuta le nuove generazioni a conoscere le loro qualità e ad avere fiducia delle loro possibilità.

##### **c) Momenti ricreativi**

- Favorire l'uso del Centro Comunitario per compleanni e feste di famiglia, offrire l'attrezzatura necessaria ed esigere la costante presenza di qualche genitore.
- Incoraggiare il "gruppo del caffè" dopo la messa domenicale, invitando i giovani a frequentarlo e altri adulti.
- Organizzare il carnevale della comunità, nella penultima domenica prima delle ceneri.

	<b>CHI</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
4.1.1.	sr. Leonia	ogni bimestre	nel centro comunitario
4.1.2.	“ “	ogni settimana	“ “ “
4.2.1.	“ “	“ “	“ “ “
2)	“ “	“ “	“ “ “
3)	“ “	“ “	nel centro comunitario
4)	“ “	“ “	
5)	“ “	“ “	
6) a.	“ “	settembre 2015	nel centro parrocchiale
b.	“ “	novembre 2015	“ “ “
c.	“ “	dicembre 2015	“ “ “
d.	“ “	8 febbraio 2016	nel tempio
e.	“ “	aprile 2016	nel centro comunitario
f.	“ “	da ottobre 2015	nel tempio e sulle vie
g.	“ “	da ott. 2015 a luglio 2016	nel centro comunitario
h.	“ “	da ott. 2015 a luglio 2016	“ “ “
i.	“ “	secondo opportunità	“ “ “
j.	“ “	Secondo opportunità	Da definire
4.2.3	“ “	Estate 2016	Da definire
4.2.4. a)	“ “	Da ott. 2015 a luglio 2016	Centro Comunitario
b)	“ “	Patrono, Palme e Corpus D.	Piazza e campanile
c)	“ “	Da ott. 2015 a giu. 2016	Centro Comunitario
		Da ott. 2015 a giu. 2016	Centro Comunitario

## 5. SERVIZI PASTORALI

### META

**Entro giugno 2016, i servizi pastorali servono al raggiungimento della meta globale e incrementano l'unità tra momento pastorale e parola, tra momento pastorale e aiuti fraterni, tra momento pastorale e celebrazione.**

### MOTIVAZIONI

1. I bambini e i ragazzi vivono in una società che va perdendo sempre di più i riferimenti cristiani e le famiglie stesse, da parte loro, non sono più il luogo dove si apprendono i primi rudimenti della fede, anche se è presente, in modi diversi, un desiderio variamente espresso per una vita più piena, e spesso non sanno quale via percorrere per raggiungerla.
2. Gesù vuole che i bambini e i ragazzi crescano in età, sapienza e grazia, come è cresciuto Lui (Luca 2,41-52) e rivela che tutto è redimibile e che solo accettando la realtà si inizia a sanarla. Egli, da parte sua, è vivo per noi e per tutta l'umanità che si rifà a Lui come modello della vita relazionale e delle scelte da compiere.
3. Il Signore ci chiama ad aiutare i bambini e i ragazzi a scoprire le loro potenzialità, inserendosi nei vari gruppi di servizio, e ad aiutare i loro genitori a recuperare gradatamente il proprio ruolo educativo sul piano della fede.

### 5.1. EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI DEI RAGAZZI E DEGLI ADOLESCENTI

#### 5.1.1. FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE COME PRIME RESPONSABILI DELLA CATECHESI DEI FIGLI

- a. Come i catechisti, anche i genitori dei bambini della terza elementare, che collaborano a fare la catechesi ai loro figli, s'incontrano, all'inizio tutte le settimane; successivamente ogni tre settimane.
- b. Gli incontri per i genitori dei bambini della prima comunione si svolgono sul tema: "Penitenza ed Eucaristia" (vedi temario indicato sopra);

Per aiutarli psicologicamente ad accettare la proposta dell'incontro settimanale in famiglia col proprio figlio, si procede nel modo seguente:

1. Si invitano ad un incontro in parrocchia nel quale si presenta la necessità che i bambini abbiano a scoprire che il ruolo dei genitori nel cammino di crescita dei figli non è solo quello di introdurli nella vita familiare e sociale secondo le tradizioni e i valori della nostra cultura e civiltà, ma anche quello di introdurli nella vita cristiana secondo i valori del Vangelo. In questo modo la loro opera educativa non rimane monca, ma acquista prestigio di fronte ai figli, quello stesso prestigio che i nostri vecchi godevano nel passato.
2. Si chiarisce poi che non si tratta di fare una lezione per spiegare il Catechismo della Chiesa Cattolica. Niente di tutto questo, ma solo un piccolo dialogo col figlio, aiutati da una semplice domanda, e poi ascoltare insieme qualche frase del Vangelo che illumina la situazione sulla quale si è dialogato.
3. Presentare quindi uno degli schemi preparati, perché ognuno si renda conto che si tratta di una cosa semplice e fattibile da chiunque.
4. Avvertire che gli schemi verranno presentati e sperimentati in un incontro, inizialmente settimanale e successivamente, quando si avrà presa dimestichezza col metodo, una volta al mese.
5. Infine, per ricordare meglio i vari passaggi nel gestire l'incontro proposto, si offre il seguente schema:
  - Far scrivere al bambino la data e l'argomento sul quaderno;
  - Dettare al bambino la prima domanda;
  - Lasciare qualche momento perché rifletta e scriva la sua risposta (Non preoccuparsi dell'ortografia o della qualità della risposta, esatta o meno);
  - Far leggere la risposta e dialogare insieme, senza dire se è giusta o sbagliata;
  - Fatto questo, leggere insieme la frase che aiuta a passare dalla domanda alla lettura della Parola di Dio. Subito dopo leggere lentamente la Parola di Dio indicata e commentarla insieme tenendo presente il dialogo fatto inizialmente.
  - Proporre la domanda n. 2 senza scriverla nel quaderno e lasciare un breve spazio di silenzio perché il bambino rifletta. Non esigere che comunichi la sua risposta, ma invitarlo a rispondere nel segreto del suo cuore al Signore;

- Fare la preghiera suggerita dallo schema;
  - Proporre al bambino la domanda n. 3, lasciargli un tempo di silenzio perché rifletta e poi invitarlo a prendere un piccolo impegno;
  - Dettargli il “messaggio” riportato nello schema, perché lo scriva sul quaderno;
  - Infine lasciare che il bambino esprima con un disegno qualcosa di ciò che ha riflettuto.
6. Per i genitori dei bambini e dei ragazzi degli altri anni di formazione. Li si aiuta in modo semplice a recuperare e a dare senso in famiglia alle tradizioni cristiane in rapporto alle seguenti festività dell’anno liturgico: Santi e morti; Natale; Epifania; Quaresima; Pasqua; Mese mariano; Corpus Domini. C’è in ognuna qualcosa che riguarda il cibo, i gesti e le parole il tutto in un clima di gioiosa attesa.

### **5.1.2. FORMAZIONE DEI CATECHISTI E DELLE CATECHISTE**

Per la formazione specifica si incontrano individualmente o per equipe, secondo le loro possibilità, tenendo presenti le seguenti indicazioni generali.

- I bambini e i ragazzi si incontrano una volta la settimana, in piccoli gruppi, misti per età, secondo il seguente criterio: primo e secondo anno di formazione; terzo anno di formazione, quarto e quinto anno di formazione; sesto, settimo e ottavo anno di formazione.
- I temi si svolgono nel modo seguente:

#### **a. Osservazione della realtà:**

- Fatti;
- Come si colloca la gente di fronte ai fatti;
- Come si collocano i ragazzi e i giovani stessi;
- Indicazioni per la ricerca o per la preparazione dell’azione, o per l’elaborazione della medesima.

#### **b. Aspetti antropologici:**

- Valori o disvalori presenti nei fatti;
- Valori che possono illuminare la comprensione dei fatti;
- Esplicitazione dei valori nei loro contenuti.

#### **c. Aspetti di fede che possono illuminare:**

- a partire dalla parola di Dio;
- e dal magistero.

#### **d. Confronto:**

- cosa è valido o non valido;
- quale conversione interiore esige dai bambini e ragazzi stessi;
- quali atteggiamenti assumere.

#### **e. Impegno:**

- come dovrebbe essere il cristiano in rapporto a questo tema;
- cosa è possibile o doveroso fare.

#### **f. Celebrazione dell’impegno:**

- (Eucaristia).

NOTA: Ogni passo può essere unito alla domanda su come tradurre questo aspetto in un messaggio a servizio e per la crescita della comunità.

### **5) Per quanto riguarda la Prima Comunione:**

Ci si regola nel seguente modo:

Si ammettono i bambini:

- che hanno frequentato il terzo anno di formazione indipendentemente dall'età e dalla classe che frequentano;
- che dimostrano di fare un cammino per recuperare il senso dell'eucaristia domenicale e festiva, in quanto fonte e culmine della vita cristiana; gli altri, che dovessero chiedere il sacramento, vengono invitati a iniziare il suddetto cammino.

## 6) Per quanto riguarda la Cresima:

Ci si regola nel seguente modo:

Si ammettono ragazzi:

- che fanno un cammino di formazione umano-cristiana
  - che mostrano di recuperare il senso dell'Eucaristia domenicale e festiva
  - che svolgono un servizio a favore dell'insieme
- Gli altri, che dovessero chiedere il sacramento, vengono invitati a iniziare il suddetto cammino.

## 7) Catechesi pre-sacramentale:

Per quanto riguarda la preparazione al battesimo dei bambini, ci si accorda con i genitori e si fanno alcuni incontri in famiglia su temi specifici e sul rito sacramentale

### 5.1.3. ITINERARI CATECHETICI

#### 1) Per bambini e ragazzi delle Elementari e delle Medie

##### a. Primo e Secondo anno di formazione.

Tema generale: **“Tutto è dono da accogliere e vivere con amore”**

<p><b>Prima serie:</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Il creato</li><li>2. Il fuoco</li><li>3. L'acqua</li><li>4. Le piante</li><li>5. I fiori</li><li>6. Gli animali</li><li>7. Il paese</li><li>8. La casa</li><li>9. I genitori</li><li>10. I figli</li><li>11. Gli occhi</li><li>12. Il cuore</li><li>13. I piedi</li><li>14. Le mani</li><li>15. La parola</li><li>16. La salute</li><li>17. Il lavoro</li><li>18. Il pane</li><li>19. Il riposo il gioco</li></ol> <p><b>Seconda serie</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Io e gli altri</li><li>2. Il perdono</li><li>3. La pace</li><li>4. Gesù</li></ol>	<ol style="list-style-type: none"><li>5. La Bibbia</li><li>6. La comunità cristiana</li><li>7. La Messa</li><li>8. La preghiera</li><li>9. Le persone che vivono nel mondo</li><li>10. Gli affamati</li><li>11. Gli assetati</li><li>12. I poveri</li><li>13. I senza tetto</li><li>14. Gli anziani e i soli</li><li>15. I malati e sofferenti</li><li>16. I disabili</li><li>17. I morti</li><li>18. Il perdono delle offese</li><li>19. Il servizio dei genitori</li><li>20. Il servizio agli altri</li><li>21. Quello del prete</li><li>22. Dei catechisti</li><li>23. Delle maestre</li><li>24. Del sindaco</li><li>25. Del barista</li><li>26. Del postino</li><li>27. Del vigile urbano</li><li>28. Dei carabinieri e della polizia</li></ol>
---	---

## 2) quarto, quinto, sesto anno di formazione ed équipes ragazzi e giovani

I temi per questi gruppi sono gli stessi indicati per le omelie domenicali.

## 3) Per i bambini del terzo anno è previsto un secondo incontro settimanale fatto dai genitori in famiglia, previa preparazione in parrocchia, secondo il temario qui sotto riportato:

<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dio</li> <li>2. La Chiesa</li> <li>3. Maria e la Chiesa</li> <li>4. Vivere nella Chiesa</li> <li>5. Gesù</li> <li>6. Gesù e la nostra crescita</li> <li>7. La domenica</li> <li>8. Il tempio e la comunità</li> <li>9. Il segno di croce</li> <li>10. La mensa del Padre</li> <li>11. La preparazione della festa</li> <li>12. Il canto nella Messa</li> <li>13. Il prete e la comunità</li> <li>14. Il saluto del celebrante</li> <li>15. Il momento penitenziale</li> <li>16. Il peccato</li> <li>17. Il pentimento e il perdono</li> <li>18. Il cambiamento di vita</li> <li>19. La misericordia e il perdono</li> <li>20. La fede e il perdono</li> <li>21. Dio e il peccatore</li> <li>22. Gesù e i peccatori</li> <li>23. Il segno del perdono</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>24. Le tentazioni</li> <li>25. La crescita del cristiano e il peccato</li> <li>26. Il gloria</li> <li>27. La preghiera di apertura o colletta</li> <li>28. L'ascolto della Parola</li> <li>29. L'omelia</li> <li>30. Il credo</li> <li>31. La preghiera dei fedeli</li> <li>32. L'offerta del pane e del vino</li> <li>33. Il prefazio</li> <li>34. Il santo</li> <li>35. La consacrazione</li> <li>36. Il ricordo dei vivi e dei morti</li> <li>37. Il Padre nostro</li> <li>38. Il segno di pace</li> <li>39. La comunione</li> <li>40. La benedizione</li> <li>41. Il congedo</li> <li>42. Vivere la Messa in famiglia</li> <li>43. Vivere la Messa nella scuola</li> <li>44. Vivere la Messa nel gioco e nel divertimento</li> </ol>
---	---

CHI	QUANDO	DOVE
5.1.3. 1) sr. Leonia	ottobre 2015 – maggio 2016	al centro comunitario
5) sr. Maria Cecilia	“ “ “ “	“ “ “
6) sr. Leonia	“ “ “ “	“ “ “
7) sr. Maria Cecilia	Secondo richieste	Nelle famiglie

**Responsabile:** suor Leonia

## 5.2. Liturgia domenicale e festiva

### 5.2.1. Formazione degli operatori pastorali

#### a) CHIERICHETTI E SERVIZIO LITURGICO

- Incrementare il gruppo dei chierichetti e chierichette, invitando tutti i bambini e le bambine, che partecipano agli incontri di formazione, a fare un'esperienza di servizio all'insieme, cominciando dalla liturgia.

- Mettere attenzione nel scoprire le qualità dei ragazzi, perché ognuno assuma progressivamente ruoli adatti alle proprie capacità e propensioni.
- Dare a ognuno la possibilità di partecipare alle gite organizzate dalla parrocchia.

#### **b) MINISTRANTI**

- Il gruppo dei ministranti è costituito per lo più dai ragazzi, ragazze e giovani delle medie, delle superiori e universitari che, dopo un periodo di varie sperimentazioni, stanno per orientarsi o si sono già orientati verso un determinato servizio in ambito liturgico, corrispondente alle loro qualità e propensioni.
- I singoli hanno il loro momento formativo nelle varie équipes (vedi programma 4).
- Nel preparare la santa messa essi si prendono cura di addestrare i più piccoli ai vari servizi. Per tutti vale il principio che i più grandi trasmettono le conoscenze acquisite ai più piccoli.

#### **c) CORO**

- Il coro è formato da alcuni adulti e dal servizio liturgico.
- Il suo compito è quello di sostenere il canto dell'assemblea.
- In prossimità delle feste principali, ripassa i canti già acquisiti e ne impara di nuovi da proporre all'assemblea.

#### **d) ORGANISTI**

- In genere fanno parte del gruppo organisti coloro che hanno frequentato o che frequentano il "servizio di animazione musicale", guidato da esperti di musica.
- Durante le celebrazioni, sostengono a turno il canto dell'assemblea.
- La formazione spirituale viene fatta nelle varie équipes (vedi programma 4).
- Da parecchi anni ormai, agli organisti si associa anche un chitarrista.
- Per certi canti vengono usati anche altri strumenti come flauti, cembali ecc.

#### **e) LETTORI**

- Il gruppo è formato da persone di varia età, che hanno fatto esperienza di lettura e hanno le qualità richieste per svolgere questo servizio. Sarà cura dei più grandi, che hanno già esperienza, di dare spazio ai più piccoli perché si esercitino nel servizio.
- La formazione spirituale viene fatta nelle varie équipes (vedi programma 4).
- Prima di ogni celebrazione, vengono provati i singoli brani, in modo che ogni lettore conosca il testo che va a proclamare.

#### **f) MINISTRI DELLA COMUNIONE**

- Attualmente ci sono tre ministri della Comunione che hanno ricevuto il mandato dal Vescovo. In ogni celebrazione si turnano nel servizio.
- Ai ministranti più sperimentati è utile proporre questo servizio per incrementarne il numero, cercando di promuovere anche qualche figura femminile.

**Responsabile:** d. Gastone e suore

## 5.2.2. TEMI OMILETICI

### Nota:

I temi mensili di quest'anno, 2015-2016, si sviluppano nelle domeniche del mese sottolineando le implicazioni per la vita familiare, per la vita della comunità cristiana, per la vita civile del paese, per l'ambiente di lavoro in genere, per la scuola, ecc.

**Settembre 2015:** La Chiesa vive del dono dello Spirito.

6	<b>Come Chiesa viviamo del dono dello Spirito:</b> Quando apriamo il nostro cuore ad accogliere tale dono
13	Quando per coerenza con tale dono portiamo il peso di scelte difficili e dolorose
14	<b>Patrono:</b> Quando viviamo la convocazione comunitaria nella fede come dono dello Spirito
20	Quando coltiviamo in noi la virtù dell'umiltà
27	Quando togliamo ogni ostacolo sulla via dell'unità

**Ottobre 2015:** *Nell'amore vicendevole si riscopre l'altro nella sua dignità più profonda.*

4	<b>Riscopriamo l'altro nella sua dignità più profonda:</b> Quando coltiviamo l'amore coniugale e facciamo della famiglia la piccola chiesa domestica
9	<b>Anniversario disastro:</b> Quando ci impegniamo a mettere in atto l'esigenza di costruire nuove basi di convivenza umana fondate sul rispetto di tale dignità
11	Quando valutiamo le persone non per quello che possiedono ma per la capacità di essere un dono per gli altri sull'esempio di Gesù
18	<b>1ª Comunione:</b> quando nell'amore valutiamo l'altro per quello che è e non per il posto che occupa
25	Quando purifichiamo la nostra vista per valutare l'altro con gli occhi di Gesù

**Novembre 2015:** *La chiesa è vocazione e quindi cammino verso la santità della Trinità*

1	<b>Come Chiesa camminiamo verso la santità della Trinità:</b> <b>Tutti i Santi:</b> Quando nel rapporto quotidiano coi nostri fratelli assumiamo lo stile indicato dalle beatitudini
2	<b>Commemorazione defunti:</b> quando nel rapporto quotidiano con nostri fratelli assumiamo lo stile indicato dalle beatitudini
8	Quando evitiamo ogni atteggiamento ipocrita e facciamo il bene senza aspettarsi riconoscimenti e onori
15	Quando alla luce della Parola di Dio sappiamo leggere i segni della presenza di Dio nella storia
22	<b>Cristo Re:</b> Quando nella babele odierna riconosciamo in Gesù la fonte della verità
29	<b>1ª Avvento:</b> Quando vigiliamo per non cadere nella sregolatezza di vita e di costumi

**Dicembre 2015:** *La comunione trinitaria vissuta e convissuta dai credenti.*

6	<b>Apriamo le porte alla comunione con Dio-Trinità:</b> <b>2<sup>a</sup> Avvento:</b> quando accogliamo l'anno della misericordia e del perdono, che fa eco al messaggio del Battista
8	<b>Immacolata:</b> Quando come Maria diamo la nostra disponibilità ad aderire e attuare il progetto di Dio espresso nel piano pastorale parrocchiale
13	<b>3<sup>a</sup> Avvento:</b> Quando ci rendiamo disponibili a cambiare mentalità per superare la contraddizione attuale tra il Natale del commercio e il Natale della fede
20	<b>4<sup>a</sup> Avvento:</b> Quando ci disponiamo ad accogliere la nascita di Gesù come il dono del Padre per entrare in comunione con Lui
25	<b>Natale:</b> Quando con l'umiltà dei pastori riconosciamo l'incarnazione del Figlio di e la sua nascita al mondo come l'evento che ci apre alla comunione con il Dio-Trinitario per condividere questa fede con il prossimo.
26	<b>S. Stefano:</b> Quando dimostriamo la nostra fede col coraggiosi s. Stefano
27	<b>S. Famiglia:</b> Quando come Gesù ci impegniamo a crescere in sapienza e grazia per partecipare alla comunione con Dio-Trinità

**Gennaio 2016:** *La Chiesa, prima di essere legge, autorità e organizzazione, è una relazione di amore tra coloro che sono con-vocati a partecipare allo stesso amore di Dio.*

1	<b>Viviamo la relazione di amore tra coloro che sono con-vocati a partecipare allo stesso amore di Dio:</b> <b>Maria ss. Madre di Dio:</b> Quando come Maria ci dimostriamo attenti a cogliere i segni della presenza di Dio negli avvenimenti della storia
3	<b>Seconda domenica dopo il Natale:</b> Quando, nella confusione dei linguaggi del mondo attuale, radichiamo la nostra vita sulla verità del Vangelo
6	<b>Epifania del Signore:</b> Quando accogliamo e viviamo la manifestazione universale dell'amore di Dio come un dono da trasmettere alla moltitudine di fratelli che incontriamo sul nostro cammino
10	<b>Battesimo di Gesù:</b> Quando viviamo con dignità il battesimo che ci ha fatti figli di Dio
17	<b>2<sup>o</sup> T.O.:</b> Quando crediamo che senza la presenza di Gesù il cammino della vita e in particolare il matrimonio rimangono esposti a tutti pericoli
24	Quando sull'esempio di Gesù ci prendiamo cura dei poveri, degli sfruttati e degli oppressi
31	Quando nelle varie circostanze della vita abbiamo il coraggio di annunciare e difendere la verità anche se dovesse costare il rifiuto da parte degli altri

**Febbraio 2016:** *Nell'amore vicendevole si riscopre l'altro nella sua validità definitiva.*

2	<b>Viviamo la vocazione ecclesiale come comunicazione alle persone e alla società dell'amore salvifico e definitivo del Padre:</b> <b>Candelora:</b> Quando aderiamo alla chiesa comunità come luogo definitivo dell'esperienza dell'amore del Dio-Trinità.
7	<b>5<sup>o</sup> T.O.:</b> Quando ci impegniamo in tutte le iniziative che manifestano l'amore di Dio per l'uomo per salvarlo dalla perdizione
10	<b>Edifichiamo la comunione ecclesiale:</b> <b>Ceneri:</b> Quando le nostre relazioni evitano l'ipocrisia religiosa e gli

	atteggiamenti teatrali che cercano l'applauso e l'approvazione
14	<b>1<sup>a</sup> quaresima:</b> Quando le nostre relazioni sono basate sulla totale fiducia in Dio e non nella ricerca di una vita sistemata
21	<b>2<sup>a</sup> Quaresima:</b> Quando le nostre relazioni si ispirano allo stile di Gesù
28	<b>3<sup>a</sup> Quaresima:</b> Quando le nostre relazioni si armano della pazienza e della fiducia dell'agricoltore

**Marzo 2016:** *La comunione ecclesiale si edifica nella qualità delle relazioni ecclesiali.*

6	<b>Edifichiamo la comunione ecclesiale:</b> <b>4<sup>a</sup> Quaresima:</b> Quando le nostre relazioni hanno il sapore della misericordia di Dio che riaccetta il figlio prodigo che ritorna, che va in cerca della pecora smarrita
13	<b>5<sup>a</sup> Quaresima:</b> Quando nelle nostre relazioni non minimizziamo la gravità del peccato ma crediamo nella possibilità di conversione
20	<b>Viviamo la comunione con Dionella medesima fede condivisa:</b> <b>Palme:</b> Quando resistono alla tentazione della vendetta per i torti subiti
27	<b>Pasqua:</b> Quando diventiamo segno di una vita totalmente rinnovata
28	<b>Dell'Angelo:</b> Quando abbiamo il coraggio di esprimere pubblicamente la nostra fede nel Cristo Risorto

**Aprile 2015:** *La comunione con Dio la viviamo nella medesima fede condivisa.*

3	<b>Viviamo la comunione con Dio nella medesima fede condivisa:</b> Quando ci aiutiamo vicendevolmente a superare le difficoltà del credere nella risurrezione di Gesù in una società in preda alla crisi di fede.
10	Quando nella vita cristiana operiamo come se tutto dipendesse da noi e nello stesso tempo crediamo che tutto dipende da Lui, che è risorto da morte
17	Quando abbiamo il coraggio di affrontare tutte le opposizioni suscitate dalla testimonianza della fede nel Risorto
24	Quando sull'esempio di Gesù facciamo dell'amore l'unico valore per cui vale la pena di vivere
25	<b>S. Marco Evangelista:</b> Giornata delle forze armate e anniversario della liberazione

**Maggio 2016:** *La comunione con Dio la viviamo nella medesima speranza condivisa*

1	<b>Viviamo la comunione con Dio nella medesima speranza condivisa:</b> Quando anche noi come Maria accogliamo la presenza di Dio che si degnava di abitare in ciascuno di noi e ci rendiamo disponibili a fare la nostra parte per migliorare, per quanto ci compete, la realtà del mondo in cui viviamo
8	<b>Ascensione:</b> Quando ci impegniamo con tutti noi stessi a realizzare ciò che il Signore ci ha ispirato nel 3° Sinodo Parrocchiale
15	<b>Pentecoste:</b> Quando diamo spazio in noi allo Spirito che ci insegna il vero modo di amare il mondo e i nostri fratelli sullo stile di Gesù
22	<b>ss. Trinità:</b> Quando viviamo l'amore che Gesù è venuto a portare nel mondo come il dono privilegiato di Dio-Trinità nella famiglia, nella comunità cristiana e nella società
29	<b>Corpus Domini:</b> Quando facciamo dell'Eucaristia la forza che ci fa credere possibile realizzare ciò che umanamente ci sembra impossibile

**Giugno 2015:** *La comunione con Dio la viviamo nella medesima carità condivisa.*

5	<b>Viviamo la comunione con Dio nella medesima carità condivisa:</b> <b>9° T.O.:</b> Quando assumiamo la sensibilità di Gesù che va incontro alla richiesta di un pagano.
12	Quando facciamo nostro il dolore dei fratelli
19	Quando non ci lasciamo condizionare dai pregiudizi riguardanti i nostri fratelli chiunque essi siano.
26	Quando per amore dei fratelli abbiamo il coraggio di assumere le difficoltà che ciò comporta

<b>CHI</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
5.2.1. d. Gastone e suore a. d. Gastone, sr Leonia b. don Gastone c. sr. Leonia, Pietro, Samantha, Angela, Francesco, Vincenzo, Tiziana d. sr. Leonia, Pietro, Sam. ecc. e. don Gastone f. don Gastone	ogni settimana ogni settimana “ “ Secondo il cal. liturgico	nel centro parrocchiale nel tempio nel centro parrocchiale nel centro parrocchiale
5.2.2. don Gastone	Ogni settimana Ogni settimana Ogni settimana	nel tempio nel tempio nel tempio

### 5.2.3. Preghiera

- I membri delle CEB e dei gruppi familiari si organizzano in modo da visitare gli anziani e i malati del vicinato e invitarli a pregare secondo le intenzioni fornite ogni mese nella rubrica “intercessori per il mondo”.
- Fornire ad ogni capogruppo un elenco di malati e anziani da visitare, tenendo presente le zone di provenienza di ciascun membro del proprio gruppo o CEB.
- Promuovere la partecipazione agli incontri di preghiera organizzati dalla diocesi.

**Responsabile:** don Gastone

<b>CHI</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
5.2.3. sr. M. Cecilia sr. Maria Cecilia	da ottobre 2015 vedi calendario della diocesi	nei gruppi e CEB a Maniago

## 5.3. Servizi di carità

### 5.3.1. Formazione degli operatori

### 5.3.2. Molteplici forme di servizio

#### 1) Attenzione ai malati e soli

- a) Organizzare dei pomeriggi ricreativi per anziani al centro comunitario.
- b) Il gruppo caritas, con la collaborazione dei gruppi familiari e delle CEB, organizza la giornata dei malati e anziani.

## 2) Promozione della salute

- a) Nel "Foglio Settimanale" si pubblica un messaggio preparato dai membri del CAT (Club Alcolisti in Trattamento) nella loro riunione settimanale.
- b) Sensibilizzare altre persone a partecipare al club alcolisti in trattamento (CAT), che si raduna ogni settimana presso il centro comunitario.
- c) Proporre, per i mercoledì di quaresima, una giornata di astinenza dalle bevande alcoliche e dal fumo.

## 3) Attività varie

- a) Mercatino (dicembre 2015).
- b) Quaresima della carità (2016).
- c) Giornata dei malati e anziani (10 maggio 2016).
- d) Corso computer per anziani e bambini (da ottobre 2015 a luglio 2016).

## 5.4. GIORNATA DEI MALATI E ANZIANI

1. Invito speciale rivolto alla comunità e uno personale a tutti i malati e anziani.
2. Il gruppo caritas confeziona un omaggio da offrire loro al termine della celebrazione.
3. Celebrazione eucaristica (ore 10,00):
  - Omelia sui perché;
  - Unzione degli Infermi.
4. Rinfresco al centro comunitario, organizzato dal gruppo caritas.
5. Musiche allegre del loro tempo con proiezione di immagini delle feste dei malati e anziani degli anni precedenti.
6. Trattenimento e consegna dell'omaggio.
7. Inviare l'omaggio agli infermi che non hanno potuto partecipare.

**Responsabile:** Gruppo Caritas

CHI	QUANDO	DOVE
5.3.2. 1) a. Suore b. Gr. Caritas CEB e Gr. Fam. 2) a. d. Gastone e CAT 3) a. Gr. Mercatino b. Messaggeri c. Gruppo Caritas d. Giovani 5.4. sr. Leonia e Gr. Caritas	Da definire Ogni mese Ogni settimana Dicembre 2015 quaresima 2016 10 maggio 2016 Da ott. 2015 a lugl.2016 10 maggio 2016	nel centro comunitario " " " Foglio Settimanale Nel Centro Parrocchiale Nelle famiglie Nel centro Comunitario Nel tempio e centro com. Parrocchiale

## 5.6. Centro Comunitario

### META

---

**Entro giugno 2016, il popolo cristiano usa validamente del Centro Comunitario come luogo d'incontro per crescere nelle relazioni di amore e solidarietà secondo lo stile di Gesù che è immagine della nostra convivenza sociale, germe di una nuova umanità sobria, solidale e fraterna.**

## MOTIVAZIONI

---

1. Per antica tradizione i luoghi di socializzazione più frequentati da giovani e adulti sono i bar del paese. Si comincia perciò a sentire la necessità e l'urgenza di luoghi alternativi per le situazioni che si conoscono. Il centro comunitario potrebbe qualificarsi in questo senso.
2. Gesù ha detto: "Venite a me voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò" (Matteo 11,28).
3. Occorre aiutare la gente a superare sempre di più il pregiudizio che la frena nel frequentare o utilizzare l'ambiente parrocchiale per aprirsi a una nuova convivialità nei rapporti sociali.

## METODOLOGIA

---

### 1. Commissione feste popolari

- a) Mettere in evidenza in varie occasioni (Foglio Settimanale, Messaggio al Popolo di Dio, nelle celebrazioni ecc.) l'attività che i membri della commissione svolgono a favore dell'insieme.

Mantenere il metodo di lavoro finora usato e la divisione per ambiti di responsabilità, cioè:

1. organizzazione e gestione del chiosco enogastronomico,
2. organizzazione e gestione della pesca di beneficenza,
3. organizzazione e gestione delle manifestazioni culturali e ricreative,
4. organizzazione e gestione dei giochi. Cercare sempre nuovi volontari da inserire in questi ambiti.

- b) Favorire, nei limiti del possibile, le proposte di miglioramento delle strutture presentate dalla commissione.

### 2. Momenti ricreativi

- a) Favorire l'uso del Centro Comunitario per compleanni e feste di famiglia, offrire l'attrezzatura necessaria ed esigere la costante presenza di qualche genitore.
- b) Incoraggiare il "gruppo del caffè" dopo la messa domenicale, invitando i giovani a frequentarlo e altri adulti.
- c) Organizzare il carnevale della comunità, nella penultima domenica prima delle ceneri.

### 3. Servizio alle attività multitudinarie

Promuovere incontri pomeridiani con le donne per preparare quanto serve per le seguenti attività multitudinarie:

- a) Festa del patrono e pesca di beneficenza (settembre 2015);
- b) Mercatino (dicembre 2015);
- c) Buste per la raccolta delle offerte (ottobre 2015, febbraio 2016, benedizioni delle famiglie aprile 2016);
- d) Messaggio augurale per i malati e per le famiglie nella festa di Natale (dicembre 2015);
- e) Candele della ceriola (fine gennaio 2016);
- f) Bustine per le ceneri (febbraio 2016);
- g) Rami di olivo (marzo 2016);
- h) Festa della famiglia (1° marzo 2016);

- i) Omaggio per la festa dei malati e anziani (maggio 2016);
- j) Corso di arte varia, computer (luglio 2016);
- k) Eventuali pellegrinaggi foraniali o diocesani.

**Responsabile:** suor Leonia

<b>CHI</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
1. sr. Leonia e don Gastone	da sett. 2015 - sett. 2016	nel Foglio settimanale e tempio
2.b. Anastasia	Ogni domenica	Nel Centro Comunitario
c. Com. Feste Popolari	3 febbraio 2016	“ “ “
3. sr. Leonia	da ott. 2015 a giu. 2016	“ “ “
4. Germana, Teresa, Laura	da set. 2015 a luglio 2016	Nel centro parrocchiale
5.a. sr. Leonia	settembre 2015	“ “ “
b. sr. Leonia	da ott. a dic. 2015	“ “ “
c. Leo ed equipes	nel corso dell'anno	nelle famiglie e centro com.
d. Catechisti ed equipes	dicembre 2015	nel centro comunitario
e. Messaggeri ed equipes	gennaio 2016	Centro com. e famiglie
f. Equipes e Natalina	febbraio 2016	“ “ “
g. sr. Leonia	marzo 2016	“ “ “
h. Comunità Ministeriale	febbraio 2016	“ “ “
i. Gruppo Caritas	maggio 2016	Centro parrocchiale
j. Gruppo Mercatino e gruppo artistico	luglio 2016	“ “ “
k. Comunità Ministeriale	all'occorrenza	“ “ “
		Secondo indicazioni

## 6. PASTORALE MINISTERIALE

### **META**

**Entro giugno 2016, gli operatori pastorali sono messi in condizione di conoscere la meta generale che ci siamo proposti per sapere cosa sono chiamati a fare, di acquisire gli atteggiamenti necessari per poterlo fare e avere la forza e la volontà per poterlo attuare.**

### **MOTIVAZIONI**

1. La gente, oggi, ha un grado di istruzione più elevato rispetto al passato, ciononostante prevale in essa una mentalità che privilegia il fare, considerando inutile l'aspetto culturale, di riflessione e di studio. Sotto questo aspetto non si distinguono gli operatori pastorali dagli altri.
2. Gesù riservava momenti particolari per formare i discepoli e per motivarli e abilitarli al ministero.
3. Occorre aiutare gli operatori pastorali a comprendere il momento sinodale programmato e vivere il loro ministero con senso di responsabilità, dando il meglio di sé.

## METODOLOGIA

---

### 6.1. Incontri di preparazione specifica

Gli operatori pastorali hanno tre occasioni di incontro:

- a) La cena dei collaboratori, dopo le feste patronali, che offre l'occasione per far capire la meta generale e le sue implicazioni;
- b) La celebrazione della Messa "In Cena Domini" con il momento conviviale che la segue, come occasione per capire il senso del loro ministero;
- c) In occasione dell'assemblea straordinaria, alla fine dell'anno pastorale per valutare ciò che si è potuto realizzare.

Le varie categorie degli operatori pastorali sono:

- Commissione feste popolari (Programma 1);
- Animatori dei gruppi familiari e delle CEB (Programma 2);
- Moderatori dei gruppi familiari e delle CEB (Programma 2);
- Segretari dei gruppi familiari e delle CEB (Programma 2);
- Catechisti (Programma 5);
- Messaggeri (Programma 9);
- Chierichetti (Programma 5);
- Servizio liturgico (Programma 5);
- Ministranti e varie équipes (Programma 5);
- Coro e organisti (Programma 5);
- Lettori (Programma 5);
- Ministri della comunione (Programma 5);
- Commissione giovani (Programma 4);
- Consiglio parrocchiale per gli affari economici (Programma 10);
- Consiglio di presidenza (Programma 7).

### 6.2. Incontri di formazione teologica e spirituale

- a) Promuovere una maggiore partecipazione ai corsi organizzati dal Movimento per un Mondo Migliore, a Pordenone, per gli operatori pastorali della diocesi (data da definire).

### 6.3. Invito ai collaboratori per la rinnovazione del loro impegno

Rinnovazione dell'impegno (8 dicembre 2015).

**Responsabile:** don Gastone

	<b>CHI</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
6.1. a)	don Gastone	19.09.2015	nel centro comunitario
b)	" "	02.04.2016	nel Centro Comunitario
c)	" "	28.06.2016	nel tempio
6.2.	don Gastone	Data da stabilire nel 2016	Madonna Pellegrina (PN)
6.3.	" "	08.12.2015	Nel tempio

## 7. STRUTTURE DI PARTECIPAZIONE

### META

---

**Entro giugno 2016 il popolo di Dio, soggetto del proprio itinerario pastorale, valuta passo dopo passo il cammino della comunità.**

### MOTIVAZIONI

---

1. C'è una parte della comunità che, pur essendo consenziente, non partecipa ancora attivamente alla ricerca della volontà di Dio su sé stessa e sull'insieme, e questo per una falsa visione della vita cristiana, che s'accontenta di ricevere passivamente quanto viene offerto dal prete e dai suoi collaboratori. Per queste persone l'istituto della delega, purtroppo, persiste nonostante gli sforzi compiuti in questa direzione nel corso di questo quarantennio.
2. I tre momenti organici della partecipazione sono l'elaborazione, la decisione e l'attuazione. Per questi tre momenti la parrocchia si è andata formando le strutture necessarie per renderli operativi. tali strumenti sono: Il Foglio Settimanale, il Messaggio al Popolo di Dio e i Gruppi familiari e le CEB per quanto riguarda l'elaborazione; il Consiglio pastorale Parrocchiale per quanto riguarda la decisione; e la Comunità Ministeriale per quanto riguarda l'attuazione.
3. Occorre trovare nuove forme per invogliare a partecipare quella parte della comunità, costituita per lo più dalle famiglie nuove.

### METODOLOGIA

---

#### 7.1. Consiglio Pastorale Parrocchiale

**a. Incontro di ottobre** per presentare e consegnare il programma pastorale 2015-2016.

Prima parte:

- Leggere insieme la valutazione dell'anno passato;
- Chiedere se si ritrovano e lasciare un po' di spazio per la comunicazione tra loro.

Seconda parte:

- Presentare l'obiettivo del nuovo anno pastorale.

Terza parte:

- Preparare l'assemblea parrocchiale.

**b. Incontro di febbraio** per l'approvazione del bilancio economico della parrocchia.

Prima parte:

- Lettura delle varie voci;
- Dialogo e risposta ad eventuali domande;
- Verifica del consenso.

Seconda parte:

- Comunicazioni varie, in particolare sul corso-incontro che viene fatto Pordenone per gli operatori pastorali della diocesi.

**c. Incontro di maggio** per la revisione dell'anno pastorale.

Prima parte:

- Ricordare la meta dell'anno e le principali iniziative realizzate;
- Dialogo e comunicazione sui punti di forza e di debolezza da tener presenti al momento della programmazione del nuovo anno pastorale.

Seconda parte:

- Preparare l'assemblea parrocchiale;
- Invitare ad essere presenti alla programmazione che avrà luogo nel mese da determinare.

**7.2. Assemblea parrocchiale**

Si svolge nel contesto della Messa domenicale

**a. In ottobre** per la presentazione del programma.

- All'inizio della Messa presentare la meta dell'anno pastorale 2015-2016;
- Valorizzare poi il momento penitenziale, l'omelia, l'offertorio
- Alla fine fare un momento conviviale.

**b. A maggio** per la revisione dell'anno pastorale.

- All'inizio della Messa ricordare brevemente la meta dell'anno e le principali attività svolte;
- Indicare i punti di forza e i punti di debolezza rilevati dal consiglio pastorale;
- Lasciare un breve tempo di silenzio perché ognuno possa reagire interiormente a quanto ha ascoltato;
- Nel corso della Messa valorizzare il momento penitenziale, l'omelia, l'offertorio
- Alla fine della Messa momento conviviale.

**Responsabile:** don Gastone

	<b>CHI</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
7.1.a.	d. Gastone e Consiglio past.	26.09.2015	nel centro comunitario
b.	“ “ “ “ “	06.02.2016	“ “ “
c.	“ “ “ “ “	15.05.2016	“ “ “
7.2.a.	d. Gastone	05.10.2015	Nel tempio
b.	“ “	17.05.2016	Nel tempio

## 8. COMUNITÀ MINISTERIALE

### META

---

**Entro giugno 2016 la comunità ministeriale svolge il ruolo di discernimento, di animazione e condivisione spirituale, e di guida della comunità parrocchiale.**

### MOTIVAZIONI

---

1. Alcuni laici sono sufficientemente maturi per condividere, assieme al parroco, la responsabilità e la conduzione della parrocchia.
2. La comunità cristiana ha bisogno di un gruppo di laici coinvolti e responsabili in tutto ciò che concerne la vita parrocchiale.
3. Occorre aiutare la comunità cristiana ad attuare la 7<sup>a</sup> tappa del Progetto di Rinnovamento ed Evangelizzazione in atto da più un quarantennio della nostra comunità.

### METODOLOGIA

---

- 8.1. Si raduna almeno due volte al mese, preferibilmente di lunedì:
  - Per pregare insieme;
  - Per riflettere sul tema-guida della settimana;
  - Per formulare il “Come” di alcune iniziative della pastorale multitudinaria;
  - Per discutere eventuali problemi e cercare insieme linee di soluzione;
  - Per valutare le iniziative fatte.
- 8.2. Invitare a partecipare alla comunità ministeriale quelle persone che hanno mostrato disponibilità ad assumere responsabilità in parrocchia.

**Responsabile:** don Gastone

CHI	QUANDO	DOVE
8.1. don Gastone	da ott. 2015 a giugno 2016	nel centro parrocchiale
8.2. don Gastone	da ottobre 2015	nel centro parrocchiale

## 9. COMUNICAZIONI

### META

---

**Entro giugno 2016, i canali di comunicazione favoriscono la scoperta di Cristo pasquale e convocano tutti i battezzati e la gente di buona volontà al cammino di salvezza della comunità.**

## MOTIVAZIONI

---

1. Una parte della gente vive la vita cristiana in modo individualistico, staccato dalla comunità. Alcuni altri vivono nella convinzione di bastare a se stessi. Non manca chi pensa di non aver bisogno di nessuno, considerando Dio un semplice tappabuchi per il momento del bisogno. Inoltre fa fatica ad esprimersi, perché è condizionata dall'opinione pubblica e ha paura di compromettersi. Spesso è presa da problemi che la rinchiudono in se stessa.
2. L'Apostolo Paolo ci ricorda che la Chiesa è sempre debitrice verso tutti perché sia offerto a tutti il Vangelo; il battesimo poi radica un diritto che la Chiesa deve sempre riconoscere mettendosi a servizio della sua attuazione.
3. Occorre intensificare il servizio porta a porta.

## METODOLOGIA

---

### 9.1. Formazione degli operatori

#### 9.2.1. Foglio settimanale

È un foglio informativo a servizio della liturgia e delle varie attività parrocchiali. Si compone delle seguenti rubriche:

- “La Parola di Dio”: contiene l'introduzione alle letture della domenica.
- “Calendario della settimana”: contiene gli orari delle messe dominicali, festive e feriali con le relative intenzioni dei fedeli, nonché gli orari delle altre attività della settimana.
- “Avvisi e notizie”: contiene avvisi, inviti e notizie di vario genere utili alla vita della comunità cristiana e del paese.
- “Corrispondenza”: contiene la corrispondenza che non ha carattere strettamente personale e riservato.
- “Economia e finanze”: contiene i resoconti mensili delle entrate e delle uscite e, alla fine dell'anno, il bilancio consuntivo e preventivo della parrocchia.
- “Note storiche della parrocchia”: ripercorre le varie tappe della vita della comunità dalle origini ad oggi.
- “Risposte brevi”: previene o accoglie interrogativi che la gente si pone di fronte a fatti o situazioni di vario genere.
- “Oggetti smarriti”: è la rubrica che aiuta la gente a rientrare in possesso delle cose o degli animali che avesse perduto.

#### 9.2.2. Messaggio al Popolo di Dio

È un foglio in A4 piegato a metà. Ha carattere formativo e comprende le seguenti rubriche:

- “Messaggio della settimana”, in prima facciata. Sintetizza in poche frasi il tema delle domeniche e delle feste (Vedi programmi 1. e 5.).
- “Coppia si diventa”, nelle due facciate interne. Sviluppa le tematiche inerenti ai problemi della coppia e della famiglia.
- “Venite in disparte”, nelle due facciate interne. È una guida per incontri settimanali in famiglia su parole-chiave per promuovere il dialogo tra i suoi membri.

- “Si dice” e “Fede e politica”, in quarta pagina. L’una prende in esame alcuni detti o modi di pensare della gente, vi aggiunge una breve risposta biblica e una da parte del parroco. L’altra somministra a piccole dosi la dottrina sociale della chiesa.
- “Pensiamoci su”, prende spunto dai giornali per evidenziare situazioni che sono presenti anche nell’ambiente e pone alcuni interrogativi.
- “Testimonianze”, raccoglie le testimonianze di come la gente sente e vive i vari momenti della vita parrocchiale.
- “Sintesi degli Incontri delle CEB e dei gruppi familiari”, nelle due facciate interne. Pubblica la sintesi delle riflessioni fatte nei gruppi familiari e nelle CEB secondo il principio che tutto quello che si fa ai vari livelli deve diventare evangelizzazione dell’insieme.

### 9.3. Equipe di Redazione

- Coincide con il servizio della Comunità Ministeriale. Tale comunità svolge il compito di indicare i fatti della vita che si possono utilizzare come canali per trasmettere i valori cristiani che mese per mese vengono proposti alla comunità per la formazione umano-cristiana delle varie categorie di persone

### 9.4. Rete dei Messaggeri

- Occorre sempre riattivarla là dove ci fosse qualche difficoltà nel funzionamento.
- Trovare dei messaggeri per le zone nuove in modo di alleggerire quelli che attualmente devono fare supplenza.
- Incrementare il servizio dei capi-messaggeri.
- Gita-pellegrinaggio (12 ottobre 2015 con meta da definire).

### 9.5. Sito internet parrocchiale

Il sito web della parrocchia è lo stand dove la parrocchia presenta se stessa, la sua storia, i suoi progetti, le sue attività, le relazioni che intrattiene con altre parrocchie, con diverse altre realtà e via dicendo.

La chiave per entrarci è **[www.parrocchiavajont.it](http://www.parrocchiavajont.it)**.

Il portale del sito si apre al visitatore con un fotomontaggio molto significativo, nel quale il nostro centro parrocchiale è messo in relazione alla chiesa di S. Bartolomeo di Erto, con la diga funesta e il bellissimo crocifisso del Brustolon, quasi a sottolineare che la nostra realtà socio-religiosa per buona parte è un ramo di un albero secolare divelto dalla furia delle acque.

Dopo questa immagine, viene il saluto al visitatore con un testo in movimento su uno sfondo tipo pergamena.

Il contenuto del sito comprende:

#### Cinque capitoli di note storiche:

- Cap. 1 - Il nuovo paese nato in seguito al disastro
- Cap. 2 - Insediamento con altri gruppi umani
- Cap. 3 - La situazione sotto il punto di vista socio-politico
- Cap. 4 - La situazione pastorale
- Cap. 5 - La Chiesa fattore determinante per l’integrazione dell’insieme
  - 5.1. Fasi del processo di integrazione sociale promosso dalla Chiesa
    - 5.1.1. Da aggregato alla coesione sociale
    - 5.1.2. Dalla coesione sociale alla coscienza collettiva

### 5.1.3. Dalla coscienza collettiva alla coscienza comunitaria

#### libri:

- “Il futuro delle comunità religiose nel futuro del popolo di Dio”

#### obiettivi e programmi:

- terzo piano pastorale parrocchiale 2006-2021
- programmazione dell'anno pastorale corrente
- programmi bimestrali delle attività giovanili

#### mezzi di comunicazione:

- “Foglio settimanale”
- “Messaggio al popolo di Dio”

#### attività formative:

- temi per gli incontri mensili dei gruppi familiari e delle CEB
- temi per gli incontri settimanali di formazione umano-cristiana per bambini, ragazzi e giovani.

#### attività giovanili:

- di carattere culturale
- e ricreativo

#### raccolta di foto

#### Link e collegamenti vari di utilità comune:

- Vaticano
- Servizio Animazione Comunitaria
- Seminario Arcivescovile di Milano
- Il portale dell'Unione Europea
- Europa
- Parlamento
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
- Mezzi di comunicazione:
- Rai.it
- Televideo.rai.it
- Corriere della sera
- La Repubblica
- Il Gazzettino

#### Trasporti:

- Alitalia
- Trenitalia
- ATAP

#### E altri:

- Info, Pagine bianche, Poste Italiane, ARPA, Friuli.net, Meteo Live. It, ACI, Autostrade per l'Italia, MOL.  
Il sito viene settimanalmente aggiornato a cura di Corona Antonio.

**Responsabile:** Corona Antonio

CHI	QUANDO	DOVE
9.2.1. d. Gastone. e sr. Leonia	tutte le settimane	nel centro parrocchiale
9.2.2. d. Gastone, sr. Leonia,	“ “ “	“ “ “
9.3. d. Gastone	“ “ “	“ “ “
9.4. sr. Leonia	ogni settimana	Nel centro parrocchiale
9.5. Tony Corona e Pietro	ogni settimana	in famiglia

## 10. ECONOMIA E FINANZE

### META

---

**Entro giugno 2016, il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, in sintonia con la meta generale, dispone le risorse necessarie per svolgere le attività pastorali e cerca di coinvolgere tutta la comunità nel sentirsi responsabile delle sue necessità economiche.**

### MOTIVAZIONI

---

1. Più della metà delle famiglie non sentono ancora come proprio il problema economico della parrocchia tenendo conto del continuo ricambio di una parte cospicua di famiglie.
2. Dio ci chiama a condividere con gli altri i doni che ci ha dato e a partecipare con le nostre sostanze alla vita della comunità (cfr. Atti 2,44-45).
3. Occorre aiutare la gente a scoprire limiti e blocchi rettificandoli e sciogliendoli per una nuova convivialità nei rapporti tra di noi, e sentire come propria la comunità sia nella prosperità che nelle difficoltà.

### METODOLOGIA

---

#### 10.1. Formazione degli operatori

##### a. Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

Ogni incontro è preceduto da una lettura biblica e da una riflessione.

Gli Incontri ordinari sono:

- per valutare l'andamento (novembre 2015);
- per preparare il bilancio (gennaio 2016);
- per una valutazione generale in vista del programma pastorale (maggio 2016).

Gli incontri straordinari vengono fatti ogni volta che si presentano delle necessità

##### b. Commissione arredo e restauro del tempio

Sostenerne lo spirito e favorirne l'attività. Va tenuto presente che se oggi abbiamo il tempio restaurato e accogliente, lo si deve anche all'iniziativa di questa commissione.

#### 10.2. Attività varie

##### a. Buste pro chiesa

Mandare le buste nelle seguenti date:

- Attorno alla festa dei Santi (novembre 2015);
- In occasione della candelora (febbraio 2016);
- In occasione delle benedizioni delle famiglie (aprile-luglio 2016).

##### b. Funerali

- L'iniziativa di mettere fuori della Chiesa un tavolo per le offerte pro chiesa in memoria del defunto, risultando un doppione rispetto alle

offerte raccolte durante la Messa esequiale, io Consiglio Pastorale Parrocchiale ha deciso di eliminarla.

**Responsabile:** don Gastone

<b>CHI</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
10.1.a. don Gastone	novembre 2015 gennaio 2016	nelle famiglie " "
10.2.a. don Gastone	novembre 2015 febbraio 2016	" "
3. don Gastone	aprile-luglio 2016	Nel Centro Parrocchiale

## **11. SERVIZI AUSILIARI**

### **META**

**Entro giugno 2016, la segreteria ha le persone necessarie per preparare il materiale che occorre per l'attuazione del programma in ordine alla meta generale.**

### **MOTIVAZIONI**

1. Ci sono persone che, una volta raggiunta l'età della pensione, sprecano il loro tempo a star sedute al bar con tutti i pericoli che ne conseguono, e spesso deridono coloro che si impegnano a prestare servizio gratuito alla comunità.
2. Il Signore ci chiama a lavorare per Lui a tutte le ore (cfr. Matteo 20,1 ss).
3. Occorre aiutare la gente a dare segni di gratuità e di superamento della mentalità dell'ambiente scoprendo limiti e blocchi da rettificare e sciogliere per una nuova convivialità nei rapporti tra di noi.

### **METODOLOGIA**

- 11.1. Formazione degli operatori  
Sostenere le persone che già hanno assunto un impegno continuativo.
- 11.2. Attività varie
  - a. Continuare a distribuire piccoli incarichi a diverse persone, anche se non sono costanti.
  - b. Offrire la possibilità di fare dei lavoretti a domicilio alle persone che sono disponibili, ma che non possono venire in parrocchia.
  - c. Proporre a qualche pensionato di dedicare, un po' di tempo per i vari servizi di segreteria secondo le propensioni personali.

**Responsabile:** suor Leonia

<b>CHI</b>	<b>QUANDO</b>	<b>DOVE</b>
1. suor Leonia	vedi programma 1.	in famiglia o al Centro Com.
2. suor Leonia	vedi programma 1.	in famiglia o al Centro Com.



**Parrocchia "Gesù Crocifisso"**

**33080 VAJONT**

**☎ 0427 71734**

**[www.parrocchiavajont.it](http://www.parrocchiavajont.it)**

**[parr.vajont@aliceposta.it](mailto:parr.vajont@aliceposta.it)**